

In evidenza

2 Toscolano 1381: una carta, una storia, un futuro

8 Mercatini e tradizioni delle feste di Natale

16 Maguzzano: soppressione dell'Abbazia Benedettina

22 Il Cibo nell'Arte

24 Il simbolo araldico del Card. Giulio Bevilacqua

Il 2014 non è un anno da buttare!



Un altro anno è passato e noi siamo ancora qui a scambiarci auguri di buon Natale e promesse per il nuovo anno, cercando di dimenticare quello che fra poco se ne andrà.

Ormai una classica routine che ci acchiappa un po' tutti, credenti e non. Ci avviciniamo all'appuntamento natalizio, dopo un tempo di attesa, per salutare il Bimbo che nasce, per la quasi duemillesima volta.

Qualcuno non vede l'ora che finisca il 2014 per dimenticarne le vicende più o meno meste. Ma dimenticare non vuol dire fare la cernita come ora facciamo con la differenziata: questo è stato buono, questo, un po' meno, questo è da eliminare. Quando si dimentica o si dimentica tutto o non si dimentica nulla. Dobbiamo tenerci le cose buone e riflettere su quelle meno buone. Forse con un attento esame le cose buone saranno certamente maggiori di quelle meno positive.

Bilanci per tutti, quindi, per gli operatori del settore turistico, ma anche per coloro che operano in altre attività. Bilanci e nuovi progetti, come ogni anno.

Le condizioni climatiche di questa 2014 non sono state fra le migliori, certo, ma a confronto di altre località nazionali possiamo dire che ci è andata anche bene. Il Garda tiene botte e si conferma il terzo distretto turistico nazionale. Scrivevo, tempo fa, che per i bilanci bisogna sempre aspettare di farli a bocce ferme.

Gli alberghi per la stragrande maggioranza chiudono con un leggero segno più, così come Navigarda e Gardaland. Le attività commerciali rispettano, chi più e chi meno, l'andamento degli anni passati. L'anno non è quindi da buttare.

Guardiamo all'imminente 2015 con una nuova dose di ottimismo, ricordandoci che noi gardesani viviamo in un'isola felice. Buon Natale e buon 2015 a tutti voi, cari lettori, dal sottoscritto, dalla redazione di GN e da tutti i nostri collaboratori.

LUIGI DEL POZZO

La litirina

Finìt la Mesa,
i vedèr i era amò fiüricc
la matina del dé de
Nadàl.
Le mà ènganfide,
ciapàt
en bris del fòm de
l'incenso
e a casa de cursa 'n del
frèt
de sconder, sòta 'l
manti
sò la tàola pariciàda,
bianca come se 'l föss
fiocàt,
la litirina per la mama.
L'era sempèr chèla,
l'era sempèr bèla,
l'era chèla de töcc!
Töte le case le gh'ia i
stès manti,
per sconder na litirina
che la mama 'n del
lèzer

e 'n del sconder el sò
magù,
la se sügàa chèla gósa
vignida 'n sò de parì 'n
raspi.
'N de le miserie dei dé
de 'n Nadàl
ignit en sà sul per en dé
en mes a guère e fret
l'era na stüa calda
èl saür de la casa,
e 'n del tajà fitine de
busolà
i tormenc i parìa pasà
'n del nasà l'udùr del
portogal
co la scorsa mesa lé so
la stüa.
En vers sera finit de
sgusulà
i vedèr i sarèss fiüricc
amò.

AUGURI DI BUONE FESTE DAL RIGÙ

“Toscolano 1381: una carta, una storia, un futuro”

Il progetto della Valle delle Cartiere vince tra 478 iniziative nazionali

Un autorevole premio approda sul Garda. La Fondazione Valle delle Cartiere di **Toscolano Maderno** è tra i vincitori del bando di Fondazione Telecom Italia “Beni invisibili, luoghi e maestria delle tradizioni artigianali”. L’iniziativa è stata lanciata nel 2013 per un contributo complessivo da erogare di 1,5 milioni di euro: l’obiettivo era sostenere progetti volti al recupero ed alla conservazione di un “bene culturale invisibile”.

La Valle delle Cartiere ha partecipato e vinto, tra 478 iniziative in gara a livello nazionale (da 272 città), con il progetto “**Toscolano 1381 - Una carta, una storia, un futuro**”.

I “beni culturali invisibili” sono quei beni sconosciuti al turismo di massa che possono diventare elemento propulsore di conoscenza e valorizzazione di essi stessi e dei mestieri che vi sono coinvolti. Per questo motivo, grande importanza possono rivestire in quest’ambito una progettualità imprenditoriale e le nuove tecnologie digitali: elementi cruciali in questa iniziativa di Fondazione Telecom Italia.

“La nostra Fondazione – spiega il segretario generale **Marcella Loggi** – ritiene che arti, maestri e lavori di antica tradizione considerati perduti possano invece riprendere interesse e ritrovare capacità di tenuta e produttività, grazie in particolare al recupero del “saper fare” e dell’intuizione creativa, che da sempre ci hanno contraddistinto. Il web può essere una tecnologia abilitante per rafforzare una realtà economica tutta Made in Italy”.

I progetti sono stati sottoposti a un’accurata attività di selezione: tra i criteri usati per la scelta delle proposte giunte vi sono l’originalità, il livello di replicabilità, il grado di interazione con la comunità locale e l’auto-sostenibilità futura, oltre che l’utilizzo di tecnologie innovative.

Solo otto progetti sono stati selezionati dalla commissione di Fondazione Telecom Italia. “Toscolano 1381 - Una carta, una storia, un futuro” è il progetto della Valle delle Cartiere e del Garda. Ve lo presentiamo di seguito con una immagine che ben rappresenta questo



luogo spettacolare. Un’antica cartiera nascosta in una piccola valle fluviale sul lago di Garda. Un luogo che racconta la carta, la sua produzione, il suo commercio nel mondo, lo splendore di un’epoca ormai lontana. L’abilità dei mastri cartai anziani che, oggi come allora, tengono viva una storia fatta di acqua, cellulosa e tanta passione.

Il nuovo progetto di Toscolano vuole tutelare e promuovere la storia e le attività custodite nella vecchia cartiera di Maina Inferiore (oggi centro di eccellenza dell’ecomuseo), una ex fabbrica incastonata nel cuore della Valle delle Cartiere, fra piante di ulivo e limonaie, a Toscolano Maderno, Comune rivierasco legato da sempre alla storia della carta.

La Fondazione Valle delle Cartiere, insieme a eccellenti partner come l’Associazione Calligrafica Italiana e l’Accademia di Belle Arti “Santa Giulia” di Brescia, vuole con questo progetto scommettere su un luogo della tradizione a rischio di scomparsa, per far rivivere quelle maestrie artigianali che portarono la Carta di Toscolano ad essere conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo e sulla cui riscoperta la Fondazione vuole credere. Con questo progetto le abilità manuali, le caratteristiche produttive, i segreti gelosamente custoditi dai mastri cartai saranno

della Carta di Fabriano, nell’ex cartiera di Maina Inferiore gli studenti accademici e delle scuole tecniche impareranno una professione e le abilità necessarie a realizzare quel prodotto di qualità, la carta artigianale di Toscolano, che rischia di scomparire.

Il progetto non è una semplice rievocazione di un antico mestiere, ma piuttosto un programma concreto di rinascita produttiva del piccolo centro cartario, con un percorso di formazione realizzato insieme agli esperti del settore che possa offrire uno sbocco occupazionale per il domani, partendo da una professione di ieri.

I prodotti realizzati nell’antica cartiera verranno quindi inseriti sul mercato grazie alla collaborazione con un partner commerciale e al progetto tecnologico che sarà sviluppato.

Con un linguaggio moderno e con l’utilizzo delle nuove tecniche di comunicazione mediatica la Carta di Toscolano verrà raccontata al mondo: fotografia 3D, grafica web con enfasi sull’esperienza touch-screen, percorsi sensoriali, contest per giovani video maker, un eshop multilingua e una app dedicata alla carta artigianale che mette in rete i musei della carta nazionali, raccontando storie e percorsi diversi ma al tempo stesso un prodotto comune.



Migliaia...

...Migliaia...

...Migliaia...

...di nuovi arrivi

Manerba del Garda

S.S. 572 Lago di Garda - Tel 0365 552510

L’opera in prima pagina



Dario Luigi Lorenzini è nato a Bande di Cavriana (Mn) il 18 febbraio 1938 ed è morto a Lonato il 14 febbraio 1999. Le sue opere sono legate alle tematiche del paesaggio, un paesaggio elementare, spesso rurale, visto come illusorio rifugio e pregno di un significato poetico accentuato dall’ampia luminosità dello sfondo, che crea un’atmosfera elegiaca

Paranormale, parola misteriosa che si preferisce evitare. Indica l'insieme dei fenomeni non soggetti alle normali leggi fisiche e psichiche quali: medianismo, telepatia, visione a distanza, spiritismo. Eppure la maggior parte delle persone sembra credere al paranormale a cominciare dai Tarocchi e dagli oroscopi.

Che cosa c'è di scientifico nell'astrologia, arte di antica origine che presume di scoprire influssi degli astri sulla vita umana, al fine di prevedere avvenimenti futuri? E gli stessi antichi libri sacri di ogni religione testimoniano fenomeni che sfuggono alle leggi fisiche.

Lo psichiatra dottor **Giuseppe Crosa**, che fu direttore della casa di cura "Villa Salus" di Genova, personaggio assai noto scomparso a soli 57 anni, nel giugno del 1970, si pose con molta lucidità il problema quando fu protagonista di un fenomeno insolito, la "scrittura automatica".

Nelle proprie memorie, raccolte nel volume "Io, tu e gli altri", pubblicato dalle Edizioni Mediterranee a cura di Paola Giovetti, testimoniò quanto gli accadde: «Com'era ormai possibile che si producesse un atto motorio significativo indipendentemente dalla mia volontà cosciente? Come accettare che un'energia estranea potesse sostituirsi alla mia volontà e influenzare i movimenti di un pendolo da me sostenuto? All'inizio tali esperienze furono drammatiche per una persona come me, che per la mia attività professionale ero quotidianamente in contatto con il mio prossimo per poterne comprendere le difficoltà emotive, per aiutarlo a recuperare l'equilibrio psichico».

Il dottor Crosa si chiese: «come non interpretare ciò che mi accadeva nella prospettiva di quella vasta fenomenologia patologica abitualmente etichettata come "delirio di influenzamento"? Come non dubitare del mio stesso equilibrio psichico? D'altra parte non potevo che essere più che certo dell'autenticità del fenomeno che in me stesso si verificava e sentii pertanto logico e doveroso, dopo un iniziale periodo di perplessità e di smarrimento, assecondarne lo sviluppo lasciando che questa particolare produttività lievitasse in conseguenza di ciò che "mi veniva suggerito"».

SCETTICISMO INIZIALE – Lo psichiatra Crosa era del tutto scettico sulla possibilità di fenomeni indipendenti dall'individuo. Lo disse nel 1966 alla terapeuta tedesca Gertrud Flum, incontrata a Costanza durante un congresso di parapsicologia. Era la prima volta che partecipava a un simile dibattito. Aveva ricevuto l'invito da Gerda Walther, filosofa e parapsicologa, convertitasi al Cattolicesimo nel 1944. Aveva aderito al convegno poiché desiderava smascherare «l'errore dell'interpretazione spiritica, considerandola assurda, insostenibile».

Parlava perfettamente tedesco e per scelta culturale aveva molti legami con il mondo germanico. Uno dei suoi meriti scientifici era stato quello d'aver introdotto in Italia il Training Autogeno messo a punto negli anni Trenta dallo psichiatra tedesco dott. Johannes

Heinrich Schultz, incontrato più volte a Berlino e in vari congressi. E' una tecnica di rilassamento ormai diffusa in ambito clinico per il controllo dello stress e per favorire il benessere individuale.

Un paio d'anni prima del contatto con la Flum, nel 1964, aveva preso parte a Torino al congresso promosso dal Centro di Studi Orientali e Tibetani sulla spontaneità, interessato a capire i meccanismi della radiestesia. In quell'occasione conobbe Secondo Casasopra di Lugano. Un giorno, mentre faceva colazione con lui in un tranquillo ristorante, Casasopra gli raccontò alcune sue esperienze di radioestesia. Crosa espresse perplessità e mentre discutevano volle metterlo alla prova. Prese un tovagliolo di carta del ristorante «vi segnò in cerchio le lettere dell'alfabeto e sul centro di quel cerchio lasciò pendere il suo orologio da tasca trattenendolo per la catena».

L'orologio cominciò a oscillare spontaneamente. E Crosa esclamò: «Vede, questo orologio oscilla, passa da una lettera all'altra, ma io non sono un radioestesista, non ho alcun capacità telepatica e perciò queste lettere non hanno alcun significato, vengono così, una dopo l'altra: una B, poi, una E, ecco chiaramente si sofferma su una D e ora su una A. Sono quattro lettere che non significano nulla». Casasopra lo interruppe: «Ma come, lei non sa chi è Beda? Il venerabile Beda, colui che portò il cristianesimo in Inghilterra?».

Crosa sconcertato, intimidito, scosso, ammise di non aver mai sentito parlare del venerabile Beda. Dopo quasi un anno desiderò ripetere l'esperimento in solitudine. Era il 16 settembre 1965. Formulò il pensiero: «Beda ti ascolto». Dopo qualche istante l'orologio prese a oscillare e, passando da una lettera all'altra, formò questa frase: «Il principio di ogni esperienza psicologica non prova nulla di più di quanto non sia stato già l'oggetto di altri studi».

Lo psichiatra si stupì della frase significativa che il pendolo aveva formato in modo del tutto indipendente dalla sua volontà. Era assai impaurito, ma volle comunque continuare e chiese: «A proposito di che cosa lo dici?». E la risposta fu: «Non puoi immaginare quante cose potrai "noscere" se continuerai a maneggiare il pendolo» (noscere, venire a conoscenza; Beda scrisse in latino le sue opere).

Trascorse ancora del tempo e quando gli giunse l'invito a partecipare al convegno di Costanza, Crosa ebbe la curiosità di sperimentare nuovamente un contatto con il venerabile Beda per chiedergli se fosse utile aderire. La risposta fu positiva. Domandò anche se non vi fosse una possibilità più diretta e rapida di comunicare. La risposta fu: «Due persone d'oggi fanno più presto di te». E gli fece i nomi informandolo che sarebbero state presenti al congresso.

TREDICI LEZIONI – E fu proprio a Costanza che il dottor Crosa decise d'interessarsi a fondo e sistematicamente della fenomenologia paranormale, dopo aver incontrato i personaggi che Beda gli aveva annunciato. Poco dopo gli fu possibile cogliere le comunicazioni,

non più con il pendolo, ma con la scrittura automatica.

Presero così forma le "Tredici lezioni sulla parapsicologia" comunicate al dottor Crosa da Allan Kardec (1804-1869). Kardec è lo pseudonimo del filosofo e pedagogista francese Léon Hippolyte Denozard Rivail, considerato il codificatore della medianità. Nato in una famiglia di avvocati e magistrati di Lione, dopo i primi studi completò la preparazione in Svizzera, presso il celebre pedagogista Enrico Pestalozzi, del quale divenne presto collaboratore. Parlava correttamente varie lingue (italiano, spagnolo, tedesco, inglese, oltre al francese, naturalmente) ed ebbe forti interessi per la medicina.

Fu uomo prudente, sereno e si dedicò per anni ai problemi educativi. Solo a cinquant'anni, nel 1854, sentì parlare di medium e cominciò a occuparsi di spiritismo, applicando alla "nuova scienza" il metodo che aveva sempre usato: quello sperimentale.

La sua solida preparazione pedagogica e scientifica lo rese diffidente all'inizio nei confronti dei vari esperimenti. Poi la rivelazione di alcuni fatti, che lui solo poteva conoscere, lo convinse dell'autenticità delle comunicazioni medianiche. Gli venne anche svelato da Kardec che suo compito sarebbe stato quello di diffondere le comunicazioni che gli sarebbero state trasmesse da entità elevate. Nacquero così molte sue opere, fra cui il fondamentale Libro degli spiriti, edito in Italia nel 1971 dalle Mediterranee di Roma.

Il primo accenno alle "Tredici lezioni sulla parapsicologia", comunicate da Allan Kardec al dott. Giuseppe Crosa, risale al 12 novembre 1966. Il testo vero e proprio gli venne trasmesso dal novembre 1967 all'11 luglio 1968, vale a dire nell'arco di un anno. Esse trattano vari temi con assoluta originalità ben oltre i limiti della parapsicologia.

Alcuni punti risultano oscuri e la ragione venne spiegata dallo stesso comunicante: «Non posso completare con chiarificazioni che diano a te e agli altri le immagini definitivamente precise di ciò che sia la Verità, anche perché io stesso, non sono in grado di percepirla in tutta la sua ineffabile consistenza».

Le "Tredici lezioni" costituiscono il seguito di quanto Kardec scrisse in vita. Padre Andreas Resch, docente emerito di Psicologia clinica e Paranormologia all'Accademia Alfonsiana della Pontificia Università Lateranense, scrive nella prefazione del libro che «è opportuno leggere i testi non solo come rivelazione, ma come esperienza interiore di un uomo che, fornito di ampio sapere e di vasta conoscenza delle profondità dell'animo umano, divenne lui stesso messaggero. Il suo messaggio spezza le barriere scientifiche per dare spazio alla spiritualità».

[Allan Kardec, "Tu, io e gli altri. Tredici lezioni sulla parapsicologia ricevute mediaticamente dal dottor Giuseppe Crosa", a cura di Paola Giovetti, introduzione del professor p.Andreas Resch, Edizioni Mediterranee, 122 pagine, 9,50 euro]



P A G A N I

THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12
■ 25065 - LUMEZZANE S.S.
(Brescia) Italy
■ tel.: +39 030 8920276 r.a.
■ fax: +39 030 8920487
■ mail: ufficio@tip-pagani.it
■ www.tip-pagani.it

- ▶ CATALOGHI
- ▶ DEPLIANTS
- ▶ EDITORIA
- ▶ RIVISTE
- ▶ LAVORI COMMERCIALI



Piazza della Loggia cuore di Brescia

Questo volume "Piazza della Loggia. Il tempo degli uomini, il cuore della città", scritto da Vittorio Nichilo e curato da Francesca Bossini, è stato promosso dal Collegio Geometri ed edito dalla Compagnia della Stampa.

Nichilo nel testo ripercorre brevemente le vicende della celebre piazza bresciana che ospita nella Loggia appunto la sede del Comune. Brevemente perché l'edificio, ovviamente, è stato oggetto di molteplici studi nel corso dei secoli. A differenziare questo volume il taglio: una narrazione non degli edifici che affacciano sulla piazza ma sulla sua duplice funzione politica e mercantile, fin dalla sua fondazione ad inizio Quattrocento, nell'ambito di una rinnovata sensibilità rinascimentale per l'urbanizzazione. Si sono ripercorse così le vicende della piazza attraverso persone, personaggi ed eventi che l'hanno vista protagonista. Feste, condanne capitali, roghi di streghe e memorie di viaggiatori celebri, con aneddoti quali il rogo della strega Benvenuta Pincinella, la prigionia di don Vincenzo Rosa nelle carceri della Loggia, il passaggio degli scrittori Goncourt, Henry James, Jean Jono o di quel John Ruskin tra i maggiori teorici di architettura ed arte.

Questa piazza, dunque, come sottolineato da Vittorio Nichilo, è stata come l'alambicco in cui molto di quello che chiamiamo Brescia si è distillato in cinque secoli di storia. Chiave di volta del volume il concetto di "materia urbana indecomponibile", teorizzato dall'architetto Juan Carlos dall'Asta Gutierrez.

Ciò che rende unici città ed edifici storici è



infatti l'idea che uno spazio architettonico sia tale nella misura in cui esprima una linfa simbolica che permei di sé la storia di quel luogo: se no, un palazzo è solo un insieme di pietre.

Brescia, ad esempio, ha visto maturare e consolidarsi proprio qui valori come la passione per la democrazia e la libertà con, secondo l'autore, eventi ben precisi: la rivoluzione filofrancesa del 1797, le Dieci giornate del 1849, il periodo della Resistenza e la Strage del 28 maggio 1974. Tante le novità che su questa piazza si sono affacciate: qui il primo Caffè e la prima illuminazione elettrica. Tanti i simboli presenti nei secoli, alcuni scomparsi, altri presenti, altri ancora tornati come la colonna di San Marco, la statua della Bella Italia e la Lodoega della Loggia oltre ai "Macc de le ure", i due automi che con i loro rintocchi scandiscono le ore sulla torre dell'orologio.

"Vita nascente: da Giovanni Segantini a Vanessa Beecroft"

È stata inaugurata venerdì 14 novembre alla galleria civica "Segantini" di Arco la mostra "Vita nascente. Da Giovanni Segantini a Vanessa Beecroft. Immagini della maternità nelle collezioni del MART", a cura di Daniela Ferrari e Alessandra Tiddia, presenti le curatrici, il responsabile del Museo Alto Garda Gianni Pellegrini, la direttrice del Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto Cristiana Collu, gli assessori alla cultura dei Comuni di Arco Stefano Miorelli e di Riva del Garda Maria Flavia Brunelli. La mostra prosegue fino all'11 gennaio 2015.

Un'esposizione che intende suggerire alcune letture del concetto di maternità lungo un arco cronologico che parte dalla metà Ottocento per arrivare alla prima metà del XX secolo, indagando i temi della natività e della cura materna, e quindi dell'infanzia, in alcuni



degli artisti presenti nelle collezioni del MART e del MAG. La scelta è in relazione alla centralità del tema della maternità nell'opera di Giovanni Segantini, al quale si legano molti altri elementi determinanti per la sua ricerca, come la terra, la natura, la fertilità, la donna. Nella sua pittura il mistero della maternità, che per l'artista riveste un valore sacrale, viene espresso secondo varie declinazioni,

dalle «Due madri» all'«Angelo della vita» fino al «Castigo delle lussuose», o «Cattive madri», dipinti destinati a diventare dei topoi iconografici, la cui persistenza figurativa si riverbererà anche nella pittura del Novecento. A partire, ad esempio dal dipinto di Natale Schiavoni, ripresa ottocentesca delle madonne raffaellesche, per proseguire con le versioni profane di Umberto Moggioni e Tullio Garbari, direttamente desunte dai modelli segantini, fino alle sculture di Andrea Malfatti, autore di uno struggente marmo intitolato «Cure materne (primo bagno)». Accanto a questi autori Eugenio Prati, ma anche Medardo Rosso e Umberto Boccioni, Massimo Campigli e Felice Casorati, in una serie di suggestioni che terminano con l'accostamento a questi grandi artisti di opere più vicine a noi come quella di Vanessa Beecroft, «Pregnant Madonna» (2006).

Tre volumi per fermare "la storia della memoria"



Vogliamo dedicare questo spazio al frutto del lavoro dei ragazzi di Vestone e dei laboratori didattici fatti con gli insegnanti per la conoscenza e la conservazione delle tradizioni e dei luoghi caratteristici della Valle Sabbia. I tre interessanti volumi della Scuola secondaria di primo grado "Fabio Glisenti" di Vestone (Brescia), corredati di immagini attuali e storiche, documenti e disegni, rientrano nel progetto didattico "La storia nella memoria": "Alla scoperta dei 'topi' nei toponimi valsabbini", "Arguzie e arcani. Leggende di fate e streghe, santi, diavoli e furbi contadini, vicende, uomini e cose della Valle Sabbia" (a cura di Lucia Pasini ed Emilia Perri) e, il terzo libro, "Fabio Glisenti e l'anello di granato: che storia!".

A spingere le insegnanti responsabili del progetto, Lucia Pasini ed Emilia Perri, ad avventurarsi in questa impegnativa impresa è stato il desiderio di far conoscere ai ragazzi la "regina" delle fonti storiche: la documentazione d'archivio.

Festa degli auguri nel ricordo del Beato Baldo

Puegnago ha dato i natali al beato Giuseppe Baldo, tanto caro ai cittadini della Valtenesi e anche della sponda veneta del nostro lago. Per ben 38 anni don Baldo è stato parroco di un paese veronese: Ronco All'Adige, dove tra le tante cose belle che ha fatto, spicca anche la fondazione di un ordine di suore, le piccole Figlie di San Giuseppe. Nel 2004, alcuni cittadini sia di Puegnago del Garda che di Ronco All'Adige si sono riuniti in Associazione, fondando l'Associazione Amici di don Giuseppe Baldo e Madre Ippolita Forante. Nel 2010, a presidente di questa associazione è stato eletto Tiberio Prati di Puegnago, tutt'oggi in carica.

Sono numerosi le iniziative benefiche che il sodalizio organizza, l'ultima, in ordine di tempo, è in programma per il prossimo 6 dicembre e si chiama: Festa degli Auguri, auguri di buon Natale e Capodanno a tutte le famiglie degli associati.

La festa, racconta il presidente Prati, "si terrà nell'Oratorio della Parrocchia di Moniga del Garda, gentilmente messo a disposizione dal parroco don Damiano Busselli, con il quale abbiamo instaurato un rapporto di reciproca collaborazione e che ringraziamo di cuore". Durante l'avvenimento avremo modo di presentare alcune iniziative dell'associazione e sarà anche l'occasione ideale per approfondire la conoscenza con gli iscritti veronesi. Il piatto forte della serata sarà il famoso "Spiedo Bresciano", preparato da competenti maestri del settore.

SILVIO STEFANONI



SGOMBERA SHOWROOM

ULTIMI GIORNI

FUORI TUTTO PER CHIUSURA



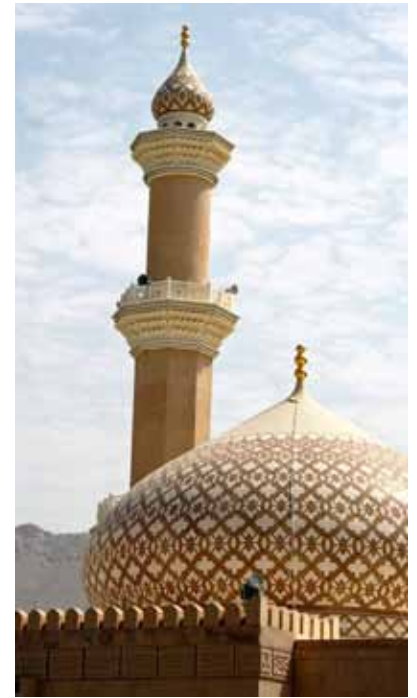
MERCANTE

Viale Postumia, 16 - VILLAFRANCA

-90%

SCONTI FINO

La crisi non ferma i vacanzieri: in crescita i viaggi di fine anno



Ebola, terrorismo, guerra dell'Isis, crisi economica, scadenze fiscali: sono soltanto alcune delle nuvole che offuscano il cielo delle vacanze natalizie, come ben sanno tour operator – che non registrano certo il tutto esaurito e sperano sempre nel last minute – e le agenzie di viaggi, dove in questo periodo non si accalcano file di clienti.

Eppure, nonostante queste premesse non certo lusinghiere, incontrando l'operatore milanese "I Viaggi di Maurizio Levi" non si coglie affatto una contrazione sulle vendite di fine anno, bensì "un lieve ma incoraggiante incremento".

"Il mercato del turismo sta cambiando giorno dopo giorno – spiega il

titolare Maurizio Levi, vincitore in Brasile nel 1984 con Alfredo Radaelli di un Camel Trophy – soprattutto per operatori di nicchia come noi, specializzati in percorsi di scoperta geografica in aree trascurate dal turismo tradizionale. Fino a qualche anno fa una parte significativa del nostro fatturato invernale proveniva da viaggi e spedizioni nei deserti effettuate in destinazioni primarie come Mali, Algeria, Libia, Egitto, Siria e Yemen, nonché dai paesi saheliani dell'Africa Occidentale".

E continua Levi: "Oggi gli unici deserti rimasti stabilmente accessibili sono in Sudan, Chad e Oman, che accolgono un numero limitato di passeggeri, con un decremento di fatturato di almeno il 30 per cento. Per riuscire a

mantenere i numeri di un tempo, e magari anche crescere, occorre pertanto prendere atto di questi mutamenti geopolitici e adeguarvisi in fretta, offrendo in continuazione alla clientela nuove destinazioni interessanti e sicure e puntando sempre al massimo sulla qualità del prodotto".

"Applicando queste regole poste alla base dell'immagine di serietà e di professionalità che ci contraddistingue", continua il tour operator, "siamo stati premiati dal mercato, che ci ha consentito di recuperare e di crescere sensibilmente su altre destinazioni".

I maggiori incrementi per le vacanze di fine anno di Viaggi Levi derivano ancora comunque da due destinazioni

sabbiose come Sudan e Oman, seguite da Etiopia, Tanzania, Iran e Uzbekistan. Nel sud-est asiatico bene Birmania e Cambogia, mentre in India primeggiano Orissa, Gujarat e Kerala – Tamil Nadu. Infine nelle Americhe le più visitate sono Patagonia e Nicaragua. Info: www.vieggilevi.com (Nelle immagini: le piramidi di Meroe e la moschea di Nizwa)



L'arte viva di Rizzetti

Si tiene a Desenzano fino a metà dicembre di quest'anno 2014, nella Galleria civica di palazzo Todeschini, una mostra dedicata a Desenzano raccontata da questo estroso personaggio, **Attilio Rizzetti**, che è riuscito a rappresentare la storia del passato con numerosi disegni "raccontati" attraverso le sue ricerche, le sue conversazioni sospinte dal suo elevato estro.

La sua matita, il suo pennino intinto nell'inchiostro di Cina, e anche i suoi pennelli sono riusciti a rappresentare molti momenti accaduti nella storia, disegnati veramente come fossero racconti con precisione e con l'animo del già posseduto suo senso artistico, viene da dire che lui intingeva il pennino nell'inchiostro del sentimento, tanto dicono i racconti che sulle tele e sulle carte Fabriano si manifestano nei disegni. Momenti della battaglia di San Martino e Solferino, dell'arrivo dei barconi da trasporto, delle mitiche lavandaie assieme a visioni del castello e del vecchio viadotto, saranno lì a permettere che si possa arrivare a penetrare nei nostri momenti passati, e quindi si discuterne in aggiunta all'ammirazione. Molti desenzanesi l'hanno ben conosciuto, a me viene da ricordare quando mi salutava nel buio delle



matte invernali nel raggiungere la stazione ferroviaria per recarsi ai rispettivi punti del nostro lavoro a Brescia, lui andava alla famosa OM a fare i suoi disegni di motori o di ingranaggi complicati e questo è motivo rinnovato di ammirazione per quanto rappresentava con la mano animata dal sentimento, chiaro ed evidente che fosse dentro il suo animo. Anche un calendario interamente a lui dedicato, con molti dei suoi lavori, potrà essere appeso nelle case e certamente provocherà nuove emozioni e ricordi, a ricreare quel bel clima di paese che corre e muta sin troppo nel mondo di oggi.



Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,
il preventivo è gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione
con anestesista e carichi
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%
senza interessi fino
a 24 mesi con società
finanziaria**

LONATO

Via Cesare Battisti, 27
Lonato del Garda (BS)

030.9133512

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi



www.miro.bz

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

Mercatino delle tradizioni e concerti per le feste lonatesi

In occasione delle festività natalizie, il Comune di **Lonato del Garda**, la Fondazione Ugo Da Como e la Proloco organizzano la manifestazione in centro storico "Natale a Lonato", sabato 20 e domenica 21 dicembre. Per due giornate torna il "Mercatino delle tradizioni natalizie", un fine settimana di festa con l'esposizione di artigiani, produttori, hobbisti e associazioni del territorio, e la presenza del giornalista enogastronomico **Edoardo Raspelli**, che patrocina l'iniziativa. Ai banchi selezionati dalla Proloco si aggiungeranno infatti quelli del circuito "Le vie del gusto", con una serie di spettacoli collaterali per adulti e bambini che coinvolgeranno il centro, la Rocca e la Casa Museo del Podestà.

Per il secondo anno, la Proloco promuove anche il concorso e la mostra degli alberi di Natale: "Natale Creativo". L'iniziativa è riservata alle classi o ai gruppi di alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Lonato, che potranno partecipare, gratuitamente, creando un albero fantasioso e ispirato al tema 2014. L'input del concorso quest'anno è un chiaro richiamo all'esposizione universale del 2015 a Milano: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Attenzione puntata su uno dei



simboli più tradizionali del Natale: "l'albero da creare e addobbare in modo originale e rappresentante l'alimentazione, gli usi e costumi di uno Stato partecipante a Expo 2015".

Gli alunni della primaria si ritroveranno in centro alle 9 del 20 dicembre per allestire i loro alberi e domenica 21 dicembre a mezzogiorno la Proloco e l'amministrazione procederanno con le premiazioni.

Il programma di iniziative natalizie a Lonato include anche gli appuntamenti culturali di sabato 20 dicembre alle 20.45 al Teatro Italia con il tradizionale "Concerto di Natale del Corpo Musicale Città di Lonato"; domenica 21 dicembre alle 16 ancora al Teatro Italia

il "Concerto di Natale del Coro di Voci Bianche Città di Lonato" accompagnato dalla banda; lunedì 22 dicembre alle 20.45 nella Pieve di San Zeno il Concerto di musiche natalizie della "Corale di San Biagio", il 26 dicembre quello del coro "Arcangelo da Lonato" in sala Celesti alle 16 in Municipio e domenica 28 dicembre nella Basilica di San Giovanni Battista il concerto del Coro "Basilica di Lonato" alle 16.30. Non rientra nel programma natalizio ma anticipa le feste la proiezione del film girato a Lonato del Garda, "L'ultima Luna - Garda by night" di Garda Produzioni, con la regia di Alberto Moroni. Il film sarà proiettato per la prima volta nel Bresciano, venerdì 12 dicembre alle 20.45 al Teatro Italia di Lonato. Tante le comparse, le associazioni e realtà lonatesi che hanno partecipato al film sul disagio giovanile, incluso il Comune e la Polizia locale. L'ingresso è libero, la visione è vietata ai minori di 14 anni.



Suggerimenti natalizie per le vie di Soiano

Soiano, dolcemente appoggiata sulle colline in vista del Benaco, ha delle vitalità che bisogna annotare solo per significare che in qualche casa non c'è soltanto pranzi da preparare o divani per guardare la tv.

L'occhio di questi giorni guarda verso il Natale e qualcuno lo sta preparando al meglio. Nei dintorni di Casa Cultura, degna del suo nome, raro come un bel fiore sbocciato nei campi dell'indifferenza, si lavora e si ha continuamente da proporre e i risultati vanno a far germogliare altri fiori nelle case, nelle strade e ancor più attorno agli ancor verdi terreni dove si affaccia il passare quotidiano delle persone. L'oratorio, la banda musicale e le persone di quelle Casa Cultura stanno ultimando quanto hanno pensato e voluto appunto per dipingere il Natale nelle tradizioni e viverlo nel ricordo di infanzie passate, ma da confermare ancora fra la gente.

"Si dice" che nelle case molti cercheranno di esporre nei giardini, nei bordi delle strade una intensa narrazione che rappresenti il Presepio, e questo mette in fuga tutti gli scintillii dei moderni "centri di raccolta gente" che molti si ostinano a chiamare centri commerciali, e questo è il bello della conferma delle tradizioni, in modo particolare quelle legate al Natale. Seguendo quei "si dice", capita di incontrare Giusu con le mani intente a modellare cartapesta; piano piano ne esce un volto di Madonna da porre ben esposto nel Presepio nel suo giardino di casa rivolto verso la strada dove passerà la banda, dove il parroco ammirerà e benedirà, e tanti altri nel giro che faranno nelle strade del bel



paese partendo proprio da Casa Cultura.

Il fervore dei preparativi raccoglie frammenti di discorsi, ognuno crea il suo Presepio e intanto ne parla con quelli di casa, coi vicini. A creare un rincorrersi di idee quasi una musica di parole da ascoltare e vivere insieme. Non manca nemmeno il gruppo dei bambini, in stretto segreto a preparare una sorpresa: che sia un Presepio vivente? Non si sa ancora, ma lo si spera.

Di certo ci sarà un brindisi per tutti, la magia del Natale impone anche questo e si lasceranno correre i pensieri dietro ai ricordi e qualche lacrima pulirà quel viso che deve allontanare la tristezza. Certo penetrerà tutto nella gente, nelle case, chissà che la vecchia letterina nascosta sotto "el manti" nel pranzo di Natale non possa ancora tornare a far battere qualche cuore agro che gira per il mondo e farlo diventare un poco più dolce. A Soiano può succedere.

ALBERTO RIGONI - RIGÙ

AMICA
Chips
STORE



SCOPRI TUTTI I PRODOTTI IDEALI PER I TUOI APERITIVI

GLI AMICA CHIPS STORE SONO A:
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Via dell'Industria, 57
MANERBA DEL GARDA (BS) - Via Vittorio Gassman, 39

Dall'Immacolata a Capodanno un lungo "Natale a Peschiera"

Quest'anno il "Natale a Peschiera" avrà finalmente una sua identità e importanza, grazie al coordinamento dell'Assessorato al Turismo: si collocherà tra gli eventi più interessanti e completi su tutto il territorio veronese e questo grazie a una programmazione di eventi, spettacoli e mercatini che si svilupperanno su un lungo periodo che va dal 14 novembre sino al 6 gennaio.

L'idea di creare queste manifestazioni legate al Natale è nata principalmente per dare a Peschiera del Garda e a tutta la sua cittadinanza la possibilità di vivere e godere del proprio paese al meglio soprattutto nel periodo delle festività natalizie, quando l'atmosfera diventa più affascinante e piacevole. In quest'ottica quindi, subito dopo i festeggiamenti di San Martino, partiranno i Mercatini di Natale, con tanti espositori che animeranno il paese tra piazzale Betteloni e Porta Brescia, proseguendo anche lungo il bel ponte stesso.

Il primo fine settimana "lungo" di dicembre, che si concluderà lunedì 8, ci saranno le "Bollicine di Natale", un evento legato alle eccellenze enogastronomiche del territorio, garantite da Slow Food che seguirà e delizierà i partecipanti con show-cooking, finger food e degustazioni dei migliori vini. Contemporaneamente si svolgerà la quarta edizione del "Mercatino dell'Antiquariato", che si snoderà tra il ponte San Giovanni e il parco Catullo, con chiusura al traffico automobilistico della parte interessata alla manifestazione. Nel secondo week-end ecco il "Paese delle Fate": un allestimento del paese in tema fantasy e dedicato



naturalmente ai bambini. In scena show, intrattenimenti e curiosità legate al mondo delle favole, spettacoli itineranti e animazioni per le vie del paese. L'ultimo weekend di eventi, sarà dedicato al mondo del volontariato e delle associazioni, e il Comune arilicense darà la possibilità a tutte le iniziative legate al volontariato e al sociale di animare il paese con lo scopo di raccogliere fondi per finanziare i loro progetti. Il weekend del 19, 20 e 21 dicembre sarà il momento in cui dovremo essere tutti più vicini, solidali e animati da un vero spirito di collaborazione.

Contemporaneamente a questo evento troveremo

per le vie del paese i pittori e gli scultori della manifestazione "Il Ponte dell'Arte". Al 31 dicembre tutti alla festa per l'ultimo dell'anno nel piazzale del porto con una struttura coperta, musica dal vivo e i fuochi artificiali allo scoccare della mezzanotte per salutare l'anno nuovo. Il primo dell'anno "Concerto di Capodanno" con un "Gospel" nel tendone allestito al porto. Ingresso gratuito per tutta la cittadinanza e per tutti coloro che vorranno condividere un momento di piacere e augurarsi un "buon anno" a Peschiera del Garda.

(Nell'immagine: il presepe sommerso allestito dal Sub Club di Peschiera nel Canale di mezzo)

Videoproiezioni, parcheggi gratis ed eventi per il "Christmas Time"

Luci e un suggestivo arredo urbano conferiranno al centro di Desenzano un'incantevole atmosfera durante le feste di Natale.

Le iniziative realizzate dal Comune in collaborazione con l'Associazione Desenzano sviluppo turistico, per il secondo anno offrono a residenti e turisti un frizzante "Christmas Time", cartellone di iniziative dall'Immacolata all'Epifania.

Tra i vari appuntamenti che sono sul sito www.comune.desenzano.brescia.it, ricordiamo la rassegna dei Cori dell'Avvento, il tradizionale Concerto di Santa Lucia della Junior Band (Ente Filarmonico - Banda Cittadina) al Centro sociale di Desenzano il 13 dicembre alle 16.15, Concerto di musiche natalizie della Banda cittadina - Ente Filarmonico con i cantanti del "Magico Baule" nella chiesa di San Michele alle 20.30 a Rivoltella, il Concerto di Natale della stagione concertistica 2014/2015 con l'Orchestra NED Ensemble e il Coro di voci bianche A.Li.Ve. il 20 dicembre alle 21 in Duomo e la Vigilia di Natale in musica a Rivoltella con degustazioni, brindisi e musica dalle 16 in centro storico, con la banda dei Cuori Ben Nati. Dal 20 dicembre al 13 gennaio in Galleria Civica ci sarà la mostra "L'arte del presepe" a cura



dell'associazione Aloisiana e nel Porto Vecchio il suggestivo presepe artistico galleggiante allestito dagli Amici del Porto Vecchio.

Dal 6 dicembre al 15 gennaio, nelle principali piazze e vie cittadine, saranno collocati venti videoproiettori che tratteranno immagini luminose in movimento su edifici e strade: in piazza Malvezzi, via Generale Papa, piazza Matteotti, via S. Maria, via Roma, piazza Garibaldi e piazza Duomo. Le classiche luminarie natalizie faranno brillare piazza Feltrinelli e via Roma e, a

Rivoltella, via di Vittorio, via Parrocchiale, Piazza Alpini e via San Zeno. A San Martino sarà illuminata l'aiuola di piazza per la Concordia. La pietra dei disoccupati di piazza Malvezzi, dal 9 dicembre al 15 gennaio, ospiterà un'aiuola con al centro un grande albero di Natale alto otto metri, fornito gratuitamente dallo sponsor Sterilgarda. I commercianti del centro arrederanno le vetrine delle proprie attività con ghirlande floreali illuminate. In via Garibaldi, via Castello e vie del centro storico, ci sarà anche una filodiffusione di motivi natalizi a rallegrare gli animi.

Piazza Cappelletti, per l'occasione chiusa al traffico, accoglierà il Mercatino di Natale, una mostra-mercato di prodotti enogastronomici e di artigianato artistico nei giorni 13-14, 20-21, 25-26-27-28 dicembre 2014 e 3-4 gennaio 2015. Mentre tutti i sabato (13-20-27 dicembre e 3 gennaio 2015) attività musicali, di animazione e intrattenimento a cura dell'Associazione Desenzano Sviluppo Turistico daranno colore a piazza Garibaldi. Da non mancare il Capodanno sul Garda: nella serata di San Silvestro tre postazioni musicali live ravviveranno piazza Matteotti con Radio Number One, via Castello e piazza Matteotti.

Ultima sorpresa di queste feste sono gli "shopping days" con parcheggio gratuito: dal 16 a tutto il 26 dicembre (fino alle 9 del 27) per iniziativa dell'Assessorato allo Sviluppo economico la sosta sarà gratis, per favorire lo shopping natalizio e permettere a tutti di godere del "Christmas Time" a Desenzano. Si ricorda, inoltre, che dal 1° novembre, con l'entrata in vigore della tariffa invernale, la sosta nei parcheggi a pagamento (anche quelli a sbarra come quello alla "Maratona" e il "Vallone") è sempre gratuita dalle ore 20 di sera fino alle 9 del mattino.

Un anno di grandi novità per il Leone di Lonato

Il 2014 è stato un anno di grandi novità al Leone di Lonato con l'apertura di nuovi punti vendita.

Il primo grande marchio ad inaugurare la stagione delle new entry è stato **Desigual** che ha aperto il proprio store al Leone all'inizio dell'estate. Una insegna, unica nel suo genere, che mancava nel panorama delle offerte di abbigliamento e accessori del Leone e che ha riscontrato immediatamente un grande apprezzamento da parte della clientela anche perché è l'unico punto vendita della Provincia di Brescia.

Il secondo in ordine di tempo ad aprire i battenti è stato il marchio **Doppelgänger** ad arricchire l'offerta per l'abbigliamento maschile: è l'azienda di sarti e artigiani del tessuto nata nel cuore di Roma nel 2004 che in pochi anni ha aperto punti vendita in tutta Italia e in Spagna. Sempre in estate è arrivato anche il negozio **Pandora**, la catena di gioiellerie danese che ha esportato in tutto il mondo il bracciale con charms ormai diventato un'icona.

Lo store **Via Condotti**, già marchio riconosciuto e apprezzato del Leone



Shopping Center, ha rinnovato il proprio negozio e cambiato collocazione spostandosi a ridosso dell'ingresso Sud al primo piano della galleria.

d'ordine che hanno permesso a questa catena di "conquistare" alcuni dei maggiori mall del Nord Italia.

A novembre, invece, è stato inaugurato **Prima Donna**, negozio di calzature femminili che completa ancor meglio l'offerta merceologica del centro commerciale. Anche nella ristorazione è nata da pochissimo una nuova scelta per la pausa pranzo: si tratta di **Yun Quick**, il marchio di cucina giapponese creato per i centri commerciali. Rapidità e buona cucina espressa sono le parole

Agli amanti della pelletteria applicata alle borse da lavoro di alto profilo, e non solo, non sarà sfuggita l'apertura di **Fedon**, azienda fondata nel 1919 come piccola attività artigianale dedicata alla produzione di astucci per occhiali e oggi creatrice di pelletteria per borse da lavoro e il tempo libero, articoli regalo e per l'ufficio, set da viaggio e accessori tech.



Più servizi per le famiglie

Al Leone Shopping Center le famiglie sono davvero le benvenute. Per questo la zona dedicata ai bambini è ampia e fruibile, studiata per rendere la loro esperienza gioco il più divertente e sicura possibile.

A cominciare dall'area bimbi (dai 3 ai 10 anni) aperta tutti i pomeriggi e nel weekend con orario continuato, presidiata da educatrici esperte sempre a disposizione dei bambini per far trascorrere ore di gioco e attività varie in libertà e sicurezza mentre mamma e papà si divertono con lo shopping.



Di fronte all'area baby parking si trovano l'Albero dei giochi e il Baby Cinema, entrambi ad accesso libero. Al Baby Cinema vengono trasmessi a tutte le ore i cartoni animati più divertenti e conosciuti, mentre l'Albero dei giochi si compone di due scivoli differenziati per fasce d'età. Accanto, e in tutta la galleria, si possono trovare anche i giochi automatici dondolanti a soli 5 centesimi a corsa.

Per i piccolissimi è stata da poco rinnovata la nursery, che si trova al piano terra, dove sono stati meglio ripensati gli spazi e gli arredamenti. Ora, oltre alla zona cambio, ci sono delle comode poltrone per l'allattamento e un grande

schermo per il divertimento di grandi e piccoli, i pannolini sono in omaggio!

eventi dedicati ai bambini di tutte le età.

Durante tutto l'anno, infine, il centro commerciale organizza appuntamenti strepitosi e una varietà di

Per tutti gli aggiornamenti vi invitiamo a collegarvi alla pagina Facebook [com/IlLeoneShoppingCenter](http://www.facebook.com/IlLeoneShoppingCenter).



“Zingarelli 2015” nuove parole sotto l’albero

La lingua italiana cambia giorno dopo giorno, senza che ce ne accorgiamo. Da quando è iniziata l’era informatica, per esempio, sono entrate nel linguaggio comune un grande numero di vocaboli della lingua inglese: Lan, ad anello; token ring, a bus, a stella; workstation, elaboratore centrale; server, gateway, router; protocollo, pacchetto di dati, parola chiave; password, conto, account; teleprocessing; batch; time sharing; interrupt e altro.

La nuova edizione del dizionario “Zingarelli 2015” è un’utile strenna in occasione de prossime festività di fine anno, per chi desidera fare un regalo intelligente (il prezzo è variabile con o senza cd). Vi si trovano non solamente le parole delle nuove tecnologie, ma anche quelle nuovissime alla moda, entrate nel linguaggio comune come

selfie, “foto scattata a se stesso, specialmente con uno smartphone o una webcam per lo più per condividerla sul social network”. Ed ecco, già in questa definizione, tre parole in inglese: smartphone (apparecchio elettronico tascabile che è insieme telefono cellulare e computer palmare), webcam (telecamera digitale collegata a un elaboratore le cui riprese possono essere condivise via Internet), network (rete di comunicazione). E si potrebbe continuare a lungo.

Vi sono poi 3.125 parole da salvare (esempio: abominio, “condizione di vergogna, di infamia”, d’Annunzio; zotico, “inculto, incivile”, Leopardi), 9.300 sinonimi, 964 schede, 5.500 vocaboli dell’italiano fondamentale e molto altro. In tutto 144.000 voci, oltre 380.000 significati. Non mancano curiosità relative al nostro territorio. Ad esempio

“Gardenense” non è sinonimo di gardesano, ma sta per “Val Gardena, abitante o nativo della Val Gardena o del comune di Ortisei. E “Benacense” significa ovviamente del lago di Garda, da Benàcu, vocabolo risalente al 1809. Riva (Riva del Garda) prende nome dalla sua posizione, in modo specifico rispetto al bacino gardesano: “Estrema parte di terra che limita le acque di un mare, un fiume, un lago, un canale e simili”.

Il dizionario “Zingarelli 2015” è dotato anche di un cd che facilita la consultazione in cui sono stati inseriti anche il “Dizionario della lingua italiana di Nicolò Tommaseo e Bernardo Bellini”, l’“Enciclopedia Zanichelli”, con oltre 70.000 voci, aggiornata ad aprile 2014 e l’“Analizzatore morfologico”.

ATTILIO MAZZA



I curiosi esemplari custoditi nel Museo ornitologico di Lonato



Molti ancora non lo conoscono e lo scoprono solo per caso, visitando la Rocca viscontea di **Lonato del Garda**. Parliamo del Museo civico ornitologico “Gustavo Adolfo Carlotto”, ospitato all’interno della Casa del Capitano.

Sicuramente è il maggiore museo naturalistico della Provincia di Brescia. La storia di questa collezione di uccelli impagliati risale ai primi anni del ‘900. Il merito è proprio di questo signore, Gustavo Adolfo Carlotto (Lonigo 1886 - 1970), all’epoca direttore di una vasta azienda agricola a Bagnolo di Lonigo (Vicenza). Gli esemplari sono stati impagliati oltre un secolo fa da un tassidermista di fama nazionale: Marco Gianese. La raccolta in origine comprendeva circa 1800 esemplari; prima di essere acquistata dal Comune di Lonato apparteneva all’Istituto Don Calabria di Verona ed è stata esposta nella vicina Abbazia di Maguzzano fino al 1989.

L’esposizione attuale, nella Rocca lonatese, è stata inaugurata nel 1996. Ottima la conservazione degli esemplari: gli animali impagliati o preparati sono stati lavorati da tassidermisti che hanno tolto tutte le parti carnee e trattato la pelle internamente con sostanze

conservative, hanno imbottito la cavità con paglia e armato con filo di ferro zincato ciascun esemplare in modo da conferirgli l’aspetto voluto. L’esposizione segue ovviamente criteri didattici. Le vetrine sono specifiche, per rarità, ambiente, nidificazione, anomalie di colorito e casi teratologici, uccelli migratori... Ogni esemplare è accompagnato da una scheda didattica che riporta il nome in italiano, il nome scientifico e le principali notizie sulla specie. Sullo sfondo delle vetrine sono inoltre presenti disegni e immagini che aiutano la lettura.

Il Museo occupa attualmente le quattro stanze del piano rialzato della Casa del Castellano, che si trova al centro della Rocchetta del Castello. Sotto, si apre un vasto seminterrato – un tempo magazzino o stalla – trasformato in moderna sala conferenze. Insomma, dopo aver visitato la Rocca, una fortificazione fra le più imponenti della Lombardia, non dimentichiamoci del Museo ornitologico e dei suoi interessanti esemplari. (Nell’immagine: il Museo ornitologico presso la Rocca di Lonato del Garda)

ROBERTO DARRA



NabaCarni spa
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it



la qualità della carne equina
il gusto della gastronomia tradizionale

**Siamo nel Centro Commerciale “La Rocca” Famila
Lonato del Garda – Via C. Battisti – Tel. 030 9130259**

FAMOSI SUL GARDA

a cura di
Michele Nocera

Maddalena Corvaglia, simpatica showgirl amante del Garda

Ai primi anni duemila risale la presenza costante della showgirl **Maddalena Corvaglia** a **Sirmione**. Reduce, allora, dai successi come velina di "Striscia la notizia", accanto alla sua carissima amica **Elisabetta Canalis** (entrambe nella foto a lato: la bionda e la mora), partecipò ad alcune serate in Piazzale Porto. Salentina di nascita, milanese d'adozione; si trasferì a Milano nel 1999.

Oggi, più matura, più donna, vive tra Milano e San Francisco, città del marito Stef Burns, chitarrista della band di Vasco Rossi, con cui ha avuto la piccola Jamie Carlyn. A nostro modesto parere dimostrava già allora qualità di vivace intelligenza, oltre alla scontata bellezza. Nel mese di maggio scorso ha trionfato su Rai Uno nel varietà del venerdì sera condotto da Carlo Conti "Si può fare". È una donna che



ama il rischio: "Pratico paracadutismo, motociclismo e pole dance; quest'ultima una tecnica nata in Israele che, specie per noi donne, è importantissima", dichiara la showgirl. E la vita come procede? "Vivo tra Milano, dove sto benissimo, e San Francisco, ma vado spesso in Puglia, la mia terra d'origine. È meglio stressarsi lavorando e viaggiando che stressarsi non

facendo nulla". Noi la ricordiamo con simpatia, aperta, dolcissima in serate all'insegna della qualità a Sirmione, all'apice della sua fama.

Ora che questa fama sembra ritornata, noi che l'abbiamo conosciuta auguriamo a Maddalena 'in bocca al lupo' di vero cuore.



Scopri l'oggetto del mese!

Rubrica sugli oggetti misteriosi, a cura del Museo miscellaneo Galbiati

Continua la nostra curiosa rubrica dal titolo "Scopri l'oggetto del mese". Realizzato in collaborazione con Mostrestoriche.com e il Museo miscellaneo Galbiati di Brugherio, questo spazio è dedicato alla presentazione, su ogni numero, di un reperto d'epoca proveniente dalla collezione di oggetti misteriosi del Museo, con il quale i nostri lettori potranno cimentarsi per scoprire a cosa servisse e come venisse utilizzato.

Questo mese presentiamo un nuovo oggetto, che potete osservare nell'immagine a destra: guardatelo bene e meditate! Di seguito, riportiamo invece la soluzione dell'oggetto misterioso del mese scorso. Nuova sfida per i nostri lettori...

(10) Nell'immagine a lato vedete un reperto risalente al 1920 circa. Materiale: metallo.

Dimensioni: lunghezza cm 22 circa compreso di manico. (coll. Museo miscellaneo Galbiati)

LA SOLUZIONE DEL MESE SCORSO:

(09) COPPIA DI "CAVICCHI" - questo particolare e semplice attrezzo veniva utilizzato dai raccoglitori di pannocchie di mais per eliminare le foglie che ricoprono la pannocchia, raccogliendo il prodotto già ripulito. L'anello posto all'estremità veniva infilato sul mignolo e l'attrezzo veniva impugnato completamente, lasciando fuoriuscire dalla mano solo la punta necessaria a staccare le lunghe foglie.

"L'attività espositiva - sottolinea il signor **Fermo Galbiati** - prosegue con il progetto Mostrestoriche.com, con lo scopo di dare continuità alla passione di tutta una vita: portare il mio Museo tra la gente".



GRUPPO SAI
FONDIARIA
divisione SAI

Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido
Agenti Esclusivi divisione SAI

Agenzia Generale
Desenzano del Garda
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988
Succursali:
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

MUSEO MILLE MIGLIA BRESCIA

APERTO DA
MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE 10.00
ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA
NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008
VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631
SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT

BUONI TUTTO L'ANNO. A NATALE ANCOR DI PIÙ.



Dall'antipasto al dolce i Franciacorta Romantica accompagnano i momenti più belli, rendendoli ricordi unici. Brindiamo insieme al Natale che sta per arrivare. Cantina Romantica augura a tutti Voi

*Buone feste e
Buon anno nuovo.*

via Vallosa 29 Passirano (BS)
Uffici commerciali - Tel. e Fax 030 42059
www.romanticafranciacorta.com



ROMANTICA
FRANCIACORTA

Il menu delle feste

Idee originali e sfiziose per tutti i palati



Se per i più piccini Natale ha il volto di Santa Klaus con il suo sacco pieno di doni, per tutti gli altri le tavolate imbandite tra la Vigilia e Capodanno sono il vero fulcro delle Feste, sentite come momenti magici di condivisione e d'atmosfera attesi per un anno intero. Per questo il menu di Natale e quelli delle ricorrenze che si susseguono in questo periodo vanno scelti con cura, immaginando che ogni portata sia come un regalo sorprendente, e non solo per il palato.

A Lonato c'è un posto giusto dove trovare tutti gli ingredienti, in buona parte provenienti dai piccoli produttori locali, ma anche tanti piatti pronti o predisposti solo per la cottura con una preparazione da chef eseguita al momento. Si tratta del punto vendita "Iper, La grande i" del centro commerciale Il Leone, dove per tutto il mese di dicembre (a partire da sabato 6) vale la pena di andare a cercare "Il Menu di Natale", una raccolta di idee originali con decine di cibi speciali suddivisi per portata, dall'antipasto al dolce, senza dimenticare cosa mettere nel bicchiere. Se manca l'ispirazione e soprattutto il tempo, questo raffinato catalogo di bontà artigianali d'alta gastronomia può diventare un prezioso asso nella manica per progettare tutti i banchetti delle Feste, scegliendo un filo conduttore diverso per ogni occasione: per esempio puntando sul pesce per la Vigilia, su una ricca selezione di antipasti e sulla carne per il pranzo di Natale e così via.

Per un menu "di magro" al sapore di mare, perché non privilegiare tanti assaggi sfiziosi fin dall'antipasto? Partendo con un **carpaccio di salmone**,

per poi passare a un **carpaccio di polpo** delicato e concludere con un'**insalata di baccalà** con olive e patate dal sapore più deciso, o ancora con una classica **insalata di mare** resa fresca dalla presenza delle verdure. Restando in tema di pesce, il primo piatto può essere un ricco **risotto alla marinara** ma anche, in maniera più originale, un'elegante porzione di **tagliolini al nero di seppia** saltati in padella con vongole e pomodorini, che gioca sul contrasto tra il colore della pasta scura e le tinte vivaci del condimento. Per continuare, l'alternativa è tra un **pesce freschissimo** dalle **carni prelibate** e una presentazione scenografica in conchiglia. Il **branzino al sale**, ricetta semplice ma di grande effetto, ci consentirà di arrivare in tavola rompendo delicatamente la crosta davanti ai commensali, mentre una profumata gallinella di mare potremo presentarla al cartoccio direttamente nella sua



pirofila con contorno di verdure, prima saltate e poi informate insieme al pesce. Non meno efficace risulterà la presentazione delle **capesante**, golose in versione gratinata, cotte nella grande conchiglia ricoperte con olio, pangrattato, formaggio, prezzemolo, aglio e una spolverata di pepe, da servire ancora fumanti dopo un rapido passaggio in forno di una decina di minuti. In peschiera potremo trovare anche le cozze gratinate, già pronte, solo da infornare.

Per accompagnare un pasto a tutto pesce come questo vale la pena di osare mettendo nel bicchiere fin dall'antipasto le sontuose **Bollicine di Franciacorta Docg** in versione Saten della linea Grandi Vigne, che arrivano dai vigneti bresciani del territorio.

Se la nostra preferenza va invece alla carne, l'apertura del menu vedrà un **trionfo di salumi** giocato su fettine di forma, grana e colori differenti, dal salame felino alla **coppa di Parma Igp** fino al **culatello arrosto** per concludere con la **salsiccia di cinghiale** (da gustare cruda) e il magnifico **Jamon Serrano** ibérico avvolto su grissini artigianali. Una scenografia da completare con una scelta ampia e studiata di **pani diversi e speciali** che vengono sfornati più volte al giorno nella panetteria di Iper Lonato: lavorazione tradizionale e lenta lievitazione naturale per le pagnotte tutte biologiche impastate con grano Khorosan Kamut ma anche per lo scuro pane millesemi a base di cereali. E poi tante altre chicche da lasciare sulla tavola per la gioia dei commensali, come gli sfiziosi alle olive o il pane all'uva, irresistibile.

Dopo i salumi, immancabili le **lasagne al ragù**, seguite da una **carne**



ripiena, specialità tipica del territorio, come il capponne, il pollo o il coniglio: si possono trovare tutti in macelleria bell'e pronti per il forno. In questo caso, il vino da abbinare sarà un rosso giovane e fruttato da scegliere tra le oltre **50 etichette Grandi Vigne** che provengono dalle zone più vocate della nostra Penisola, privilegiando i vitigni autoctoni.

Per concludere in dolcezza, una fetta di **panettone** è d'obbligo. Nella pasticceria di Iper Lonato la scelta è tra quello biologico al cento per cento, lievitato naturalmente per 24 ore e preparato solo con ingredienti genuini, e quello al cioccolato, ma non mancano il panettone classico e la **veneziana**, senza canditi né uvette. Nel calice verseremo un dolce **Moscato d'Asti Grandi Vigne**, che saprà esaltare la fragranza dell'impasto lievitato.

A Natale puoi... mangiare ciò che vuoi!

Sfogliando le pagine del Menu di Natale che avremo preso all'Iper Lonato scopriremo una serie di **raffinatezze** che, da sole, possono cambiare faccia ai nostri menu delle feste. È il caso del **Paté Maison**, prodotto d'eccellenza della gastronomia Iper, dal gusto pieno ma delicato che si sposa in un matrimonio d'amore con il **pan brioche Nanterre**: questo pane soffice e alto, tipicamente francese, ricco di burro e uova con un sottofondo appena dolce, esalta il gusto dei sapori salati come quello del **paté**, rendendoli a dir poco sublimi. Altrettanto delizioso è il manzo all'inglese, una carne tenera e pregiata da tagliare in fettine sottili e abbinare con la salsa verde (prezzemolo, aglio, acciughe con abbondante olio extravergine): ecco un altro matrimonio riuscito da suggellare con un buon **Chianti Classico Docg Grandi Vigne**.

Saltiamo qualche portata e passiamo al secondo con un capolavoro della gastronomia toscana dalla lunga preparazione, erroneamente attribuito alla cucina francese: stiamo parlando dell'**anatra all'arancia**, dalle carni rosate impreziosite dalla salsa d'arancia e dalla glassa al liquore dolce, che la fiorentina Caterina de Medici portò in dote al consorte francese Enrico II nel Rinascimento. Alla cottura avranno pensato gli chef Iper, noi limitiamoci semmai a decorarla, una volta calda, giocando sui colori delle fettine e degli spicchi e sull'aroma del rosmarino.



Se poi volessimo fare un intermezzo tra una portata e l'altra o a fine pasto, potremmo sbizzarrirci tra **formaggi freschi e stagionati**, di latte vaccino, ma anche di capra, da impreziosire a tavola con la **mostarda di frutta** o con **gelatine e miele** di varie tipologie. Per accompagnare i più saporiti e piccanti, proviamo il **Brunello di Montalcino** o l'**Amarone della Valpolicella**, due rossi strutturati di grande pregio della linea Grandi Vigne. Per finire, fichi secchi, datteri, frutta secca e chicchi di melagrana di buon auspicio, senza disdegnare un assaggio di **Passito di Pantelleria**, dolce e liquoroso, insieme alle praline della cioccolateria artigianale Iper. A Natale, questi strappi alla regola (e alla dieta) sono concessi!



farsi riconoscere...

é anche una questione di etichetta



biemme[®]

etichette autoadesive srl

Località Ponte Cantone n° 41 - 25010 Pozzolengo (BS) Tel. 030 9916109 - 9918808 - Fax 030 9916387

www.biemme-etichette.com

Maguzzano: la soppressione dell'abbazia benedettina da parte del *tiranno* Napoleone...

Chi era il lonatese che acquistò i beni dell'antica abbazia benedettina dopo che Napoleone Bonaparte, con decreto 7 marzo 1797 sopresse il Monastero di Polirone e sue dipendenze, ivi compresi i beni di Maguzzano (Lonato)?

La prima notizia del personaggio la fornisce Cenedella:

"La mattina del 21 [marzo 1797] si erigeva un palco addobbato innanzi al palazzo comunale sul quale ascendevano Basilio Davico, il Comandante Francese appena arrivato, Paolo Tenchetta, Felice Mozzini e vari altri signori. Si piantò contemporaneamente l'albero della libertà vicino alla colonna veneta".

Tessadri scrive di lui:

"Paolo Tenchetta per alcuni primi anni passava come aiutante di Bonaparte, ma questi presto si stancò di averlo come confidente e se ne liberò. Potè arrivare il Tenchetta ad acquistare Maguzzano per una miserabilissima somma. Tutto intiero colle tredici Possessioni fu dallo stesso per ordine di un Commissario di Bonaparte offerto al sig. Giacomo Cerutti per lire ex provinciali bresciane ducati novanta mila ma esso pure non volle comprarlo".

Da vari atti si apprende che Paolo Tenchetta era figlio di "Giovanni, perito agrimensore, che disimpegnava le funzioni di segretario comunale e che, attesa l'influenza di suo figlio Paolo negli affari era rispettato da ognuno e venerato".

Oltre al frate apostata Basilio Davico, con lui sul palco quando, nel marzo 1797, venne ufficialmente dichiarata a Lonato la rivolta contro l'ormai cadente dominio veneto, c'era Tenchetta intimo amico di Francesco Gambarà, altro inviato a Lonato dal Governo Provvisorio Bresciano per la dichiarazione solenne della rivoluzione.

Nel breve periodo della Controrivoluzione dichiarata l'anno successivo, il 1797 i Goghi, cioè i lonatesi favorevoli alla dominazione della Repubblica di Venezia e pertanto



contrari alle nuove idee portate dalla Rivoluzione Francese, dedicarono a Tenchetta, per spregio, questa quartina:

"Salta fora Paol Tenchetta / Col sabliù e la sciopetta / Per defender la Sesarpina / Quella lè stada la so roina".

Lo racconta Orazio Tessadri:

"Una sera vari che desideravano la prosperità della caduta Veneta Repubblica, vedendo che la controrivoluzione sembrava prendesse piede contro la dominazione Francese, si univano (fra questi Mazza Natale, Masina Paolo, Schena, Bottarelli, Bontempi, Girelli, Verdina Boza e molti altri) e con un di suonatori, cioè Chiaramonti, Baldini, Papa Cajacca, Bagattino, ecc. e così uniti, giravano pel paese, a tutte le porte delle famiglie credenti aderenti al Giacobinismo, cantavano una quartina, e pei suoni, canti e urla e per prima a casa Cerutti".

Sembra, tuttavia, che l'amicizia con Gambarà non sia durata a lungo perché, quando il 30 marzo egli venne fatto prigioniero e poi liberato il mese successivo su premure del Bonaparte, il nostro Tenchetta non risulta presente.

Dopo molti anni Gambarà, abbandonate le vecchie idee giacobine, ritirandosi in un piccolo Casino sui Ronchi, dedicandosi agli studi, nel 1839, rimpiangerà "le scongiolate fazioni dei bresciani del 1797 ed il saccheggio di Salò, reo soltanto di troppa fedeltà".

Il cittadino Paolo Tenchetta, come si può intuire nella copia dell'atto di vendita 4 settembre 1797, qui allegato, si dedicò esclusivamente ai propri affari e il suo nome non appare più fra i personaggi della cronaca locale. Unica notizia che lo riguarda è riferita da Cenedella:

"Il Comune prendeva in affitto da Paolo Tenchetta la Chiesa dei SS. Filippo

e Giacomo da lui usurpata dai Beni del Monastero di Maguzzano per 25 scudi di Milano annui; e da questi Monaci usurpata, come già dissi, alla famiglia Barichelli di Lonato e la destinava in magazzino, il giorno 14 Brumale... novembre 1798".

Paolo Tenchetta morì nel 1829. Lasciò sue eredi la moglie Barbara Uberti fu Giacomo di Lonato (usufruttuaria con il 50%) e le figlie Teresa e Paola Giovanna.⁸ Gli avvicendamenti successivi sono riferiti nell'opera di Giuseppe Gandini.

Dopo oltre un secolo che segnò la frammentazione ed il passaggio di proprietà di molta parte del grande patrimonio del monastero, nel 1904, l'abbazia di Maguzzano accolse la Comunità dei Trappisti Cistercensi proveniente da Staouéli, in Algeria, ma, nel 1936 essa si trasferì in Francia, all'abbazia di Nôtre-Dame di Aiguebelle. (Continua nel prossimo numero di Gn).

Lino Lucchini

L'attesa del Natale in piazza a Solferino

A Solferino in Contrada Pozzo Catena domenica 7 dicembre 2014 l'associazione Pozzo Catena organizza un'esposizione di bancarelle di Natale con mercato degli hobby creativi manuali, la "Soffitta in Piazza" che dà spazio all'usato, musica con la Bedixieland band, degustazioni di "chisola con le grepole" (ciccioi), gras pistà, vin brùle, fruttato, the caldo, specialità torte caserecce delle nonne, patùna (castagnaccio). A tutto questo si aggiungono i menu delle trattorie convenzionate e menu a base di zucca in tutte le trattorie di Solferino. Per info: danipozzocatena@libero.it.

CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE
TECH-INOX

www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti
in acciaio inox Aisi 304/316
taglio laser inox spess. max 12 mm.
Pozzolengo (BS)

Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670

...Atto di vendita del Monastero di Maguzzano

Documento del 4 settembre 1797, conservato nell'Archivio di Stato di Brescia
(Intendenza di Finanza, cartella n. 63)

In Cristi Nomine Amen. L'anno della sua Natività Mille settecento novantasette, correndo l'indizione decima quinta nel giorno di martedì ventiotto 9bre 1797. U. S. (li otto Glaciale dell'anno 6° Rep.) essendo nella Stanza della Commissione ai Pubblici Effetti, sita nel Palazzo Nazionale di questa Città di Brescia.

Presenti li Cittadini Gio. Batt. Rizzardi di Pier Enrico e Federico Cagiada q. Gio. Francesco, testi noti, idonei, pregati ed asserenti conoscere con me Notaro.

Qui presenti li Cittadini Pietro Randini della Commissione di Finanza e Giov. Martineni e Valerio Uccelli della Commissione de' Pubblici effetti specialmente incaricati all'esaurimento delle Cose Pendenti ed indigeste rimaste ai rispettivi due cessati Comitati, volendo in ordine al Decreto del Governo Provvisorio 26 7bre p°.p°. ridurre in formale instrumento la scrittura 24 Brumale p°.p°. di vendita degli infrascritti Beni e Livelli che formano parte della Corte di Maguzzano che la Repubblica Francese ha venduta al Governo Prov. coll'instrumento 4 7bre 1797 U. S. atti del Cittadino Camillo Mellesi Nodaro municipale in Mantova, quindi è che in vigore del presente ed in relazione alla suddetta scrittura 24 Brumale, hanno dato, venduto ed alienato, e così danno, vendono ed alienano in perpetuo al Cittadino Paolo Tenchetta figlio di Giov. li Fondi e livelli suddetti e sotto descritti, che il medesimo acquista in sua privata propria specialità, con denari di sua ragione castrense e de' suoi eredi e successori in perpetuo, ad avere, tenere, possedere e colle clausole tutte di traslazione di dominio dal giorno d'oggi in poi ed in perpetuo, coll'i pregi tutti sotto descritti come dalla predetta scrittura 24 Brumale alla quale e con promessa dalle suddette Commissioni fatta l'evizione, manutenzione e legittima difesa de' Beni stessi e loro ragioni in ampia e valida forma a senso di sgravio, obbligando perciò a cauzione del predetto acquirente li Beni tutti della Nazione presenti e futuri.



Il che dette parti hanno fatto e fanno per il prezzo e stabilito mercato di lire Novantacinque Milla al corso di questa Piazza.

A conto delle quali avendo esso Cittadino Paolo Tenchetta di Gio. pagate e numerate in Cassa del Tesoro Nazionale lire vintiottomilla come appare dalla copia di Partita 27 9bre corrente U. S. che resta unita al presente, e per il resto qual è di lire sessantasettemilla a saldo del convenuto prezzo suddetto a norma della predetta scrittura 24 Brumale, che resta al presente unita, detti Cittadini delle Commissioni Finanza e Pubblici Effetti, agenti in nome della Nazione hanno abilitato ed abilitano detto Cittadino Paolo Tenchetta di Gio. ad eseguire il pagamento entro il termine d'un anno dalla data del presente, dovendo in tanto esso Cittadino Tenchetta e sino all'effettiva affrancazione corrispondere alla Cassa predetta del Tesoro Nazionale il pro' del 4% in ragione d'anno sopra detta somma di lire sessantasettemilla come sopra, ed il tutto a norma di detta scrittura 24 Brumale alla quale restar dovendo frattanto e sino all'intera suddetta affrancazione riservato alla Nazione il Dominio Reale e diretto sopra essi Fondi non risolubile in semplice ipoteca di modo che mai possano essere descritti in alcun invento o Giudizio di concorso, e venendo descritti

siano depennati. Quali beni consistono videlicet

- N. 1 nei Prati di Casa più 14 L. 98
- N. 2 nella Possessione il Brolo Cinta di più 35 L. 14
- N. 3 nella Possessione detta la Palazzina di più 104 L. 21
- N. 4 nella Possessione detta la Maccaroni di più 121 L. 34
- N. 5 nella Possessione detta il Regiaccio di più 116 L. 68
- N. 6 nel molino novo con pezza di terra di più 1 L. 30
- N. 7 nel molino vecchio con detta di più 3 L. 48
- N. 8 nell'ortaglia e Pra dello unito di più 2 ---
- N. 9 nella Casa in Desenzano ora aff. a per lire sessanta L.60
- N. 10 nella Chiesa de' S.ti Filippo e Giacomo a Lonato L. 25
- N. 11 un piccolo orto unito alla medesima
- N. 12 livello di once sei cera per la Chiesa di S.to Marco, che paga Pietro Romano sopra un piccolo Fondo di più --- L. 48
- N. 13 Livello di yuL. 4,10 che si esigge dalli Fratelli Redolfi sopra una Pezza di Terra posta in Bedizzole di L. 93
- N. 14 Due Torchi, uno per l'olio e l'altro per il vino
- N. 15 19 Tinazzi, dico diciannove
- N. 16 18 Botti grandi, dico diciotto

• N. 17 Il Monastero e Chiesa di Maguzzano, cioè tutti li restanti Beni della Corte di Maguzzano suddetto non alienati sino a tutto il giorno 24 Brumale detto a norma della Scrittura alla quale e colle infrascritte riserve e infrascritti pesi.

Il tutto a corpo e non a misura colle Case rustiche spettanti a dette Possessioni e con tutte le loro ragioni e pertinenze, tali quali appariscono dalla Mappa Generale alle seguenti condizioni, cioè

Che il detto Cittadino acquirente pagar debba annualmente ed in perpetuo alla Cassa del Tesoro Nazionale lire duemilla ottocento piccole correnti per il mantenimento del Parroco di Maguzzano, della Cera, olio ed arredi sacri occorrenti alla Chiesa di Maguzzano suddetto e queste di sei in sei mesi la metà posticipatamente, potendo però esso Tenchetta acquistare o affrancare qualunque volta ed in qualunque tempo gli piacesse il peso suddetto colla norma della pratica legale ed usitata per l'affrancazione de' livelli perpetui cioè in ragione del 5 per cento.

Che il detto Cittadino Tenchetta acquirente debba fornire dell'occorrente abitazione il Parroco pro tempore che sarà stabilito in Maguzzano, al quale dovrà anche lasciare in piena potestà l'uso della Chiesa suddetta di Maguzzano colle sue pertinenze ed arredi sacri, a condizione però che in caso di soppressione o traslocazione altrove di detta Parrocchia tanto l'abitazione del Parroco, come la Chiesa, sue pertinenze ed arredi suddetti restino di assoluta proprietà particolare di esso Tenchetta, suoi eredi e successori, ferma però sempre la perpetua annua corrisponsione sudetta delle lire duemilla ottocento che potrà però affrancare in tutto e per tutto come sopra Rogato per me Gio. Giuseppe Lazzaroni nodaro.

(Il seguito del documento a firma del Segretario Ziglioli sarà pubblicato nel prossimo numero di Gn)

C'era una volta la signora Rita, amica dei gatti

C'era una volta... Le favole un tempo iniziavano così. Quella che vi andiamo a raccontare non è propriamente una fiaba, magari lo fosse. Invece è cruda realtà. Parliamo della situazione dei gatti randagi; circa una ottantina che circolano per le vie e strade di Pozzolengo. Qualche tempo fa si occupava di loro la signora Rita, che purtroppo è scomparsa. Fortunatamente il suo posto per la cura di questi gatti di "nessuno" è stato preso da Paola.

La signora Paola si prende cura di questi animali senza l'affetto di un padrone, spendendo molto del suo tempo, per non far mancare alle bestiole il cibo necessario per vivere. Non solo, Paola, in collaborazione con l'amministrazione comunale, si impegna a seguirne anche la sterilizzazione, perché i numerosi gatti non proliferino. L'Asl di Lonato ha provveduto a censire i felini randagi, che per natura si dividono in quelle che possiamo definire "colonie". Vengono solitamente presi a gruppi e portati presso la sede Asl di Brescia per la sterilizzazione.

Ciò che Paola lamenta è che subito dopo la scomparsa di Rita, da tutte le parti è arrivato tanto cibo, addirittura anche dai paesi limitrofi e a volte per alimentare questi gatti. Adesso, dichiara Paola, "tutto questo slancio generoso da parte di abitanti di Pozzolengo e dei paesi vicini è diminuito, se non quasi scomparso. Faccio perciò appello alla sensibilità degli abitanti di Pozzolengo affinché ritornino a



donare con generosità del cibo per questi sfortunati gatti senza padrone. Chiedo anche un altro aiuto: che qualcuno mi sostituisca, quando mi devo assentare per motivi personali, se non per il bene dei gatti almeno nel ricordo dell'affetto con cui la cara Rita accudiva queste creature. Sarà un modo per non dimenticare Rita".

SILVIO STEFANONI

Ricordare Mario Luzi pensando a d'Annunzio

Non è stravagante per un mensile come il nostro parlare di un poeta che il Garda lo ha conosciuto solo da lontano. Quando, da insegnante all'ITC "Battisti" di Salò e da amministratore pubblico della mia città andavo a fargli visita nella sua casa fiorentina di via Bellariva, vicino all'Arno, Mario Luzi mi chiedeva spesso informazioni su due cose: quale incidenza avesse avuta nel territorio salodiano la Rsi, e se il Vittoriale continuasse a svolgere una funzione propositiva nella coscienza dei visitatori italiani. A quell'uomo, che fin dai primi anni del mio insegnamento avevo seguito con profondo interesse, sono grato per aver accettato, nel maggio 1994, di incontrare i miei studenti (parteciparono poi, perché ne estesi l'invito, anche allievi del Liceo Fermi con la professoressa Nerina Ghizzoni Lugli), in un'aula del Calini di Brescia, a margine delle celebrazioni commemorative della strage di Piazza Loggia. Luzi non se l'era sentita, infatti, di giungere fino a Salò: era ormai anziano e di salute cagionevole ma non voleva rinunciare all'incontro che gli avevo proposto. Oggi, nel centenario della sua nascita, mi sembra doveroso ricordarlo proponendolo all'attenzione dei lettori.

Lasciando alla sfera del privato i diversi colloqui di cui, negli anni, mi fece dono, che spaziavano tra i più diversi temi della vita umana, voglio in questa occasione porre l'accento sulla finissima capacità di lettura critica di cui egli era dotato nello studio di autori che aveva affrontato durante la sua carriera universitaria. In particolare intendo riferirmi a "Dieci pensieri su d'Annunzio", che lo stesso Luzi pubblicò in "Discorso Naturale" (Garzanti, 1984): un personaggio, il signore

del Vittoriale, davvero alternativo al modo di porsi e di pensare del poeta fiorentino, eppure non tale da non poter essere letto con rispetto e con sincera comprensione. Nell'accostare questi due poeti così diversi e così lontani mi sembra, tuttavia, di rendere un po' "garde-sano" anche quel grande personaggio che di questo lago non fu cantore.

Luzi trovava che d'Annunzio non era riuscito ad assaporare la dovizia di beni, oggetti e parole che arricchivano la sua vita. Più che immerse nel piacere, diceva, le sue giornate erano prese dal tormento, e lui fu il meno gaudente degli uomini. A d'Annunzio Luzi riconosceva l'aver coniato il linguaggio della modernità: si chiedeva quindi quale sarebbe stato il linguaggio, dopo di lui, se quella fornace non si fosse messa a divorare insaziabilmente retaggi di ogni epoca, gerghi, codici di ogni attività umana? D'Annunzio, sosteneva sempre Luzi, raggiunge la conoscenza delle cose per aderenza integrale con esse, esplorandole minuziosamente. Anche a distanza di decenni, la forza di cattura che ha il testo dannunziano è pari alla sua capacità di respingere. Ma intanto, osserva ancora Luzi, è cambiato il tempo e si è allungata la prospettiva. La prima volta che il poeta fiorentino lesse una poesia del Vate era ancora ragazzo, studente di ginnasio (1927-1928): lo colpì allora la poesia "Consolazione", da "Poema Paradisiaco", pubblicata nell'antologia scolastica: vi trovò subito un campo sconosciuto di alchimie possibili che vedevano coinvolti lingua, verso, ritmo. Nell'analizzare alcune peculiarità dannunziane Luzi spiega che quel poeta è pieno di sé, ma non nel senso miserevole, perché in lui non manca mai il senso della



morte. Ancora: d'Annunzio non è uno scrittore vuoto; al contrario, è gremito di materiali desunti dall'esperienza e dal desiderio, dalla nausea, dalla stanchezza, dai sogni improvvisi di rigenerazione. L'unico suo contenuto, ribadisce Luzi, è il mito conclamato del superuomo, di un uomo cioè dedito e condannato al lavoro della trasformazione. La parola, in d'Annunzio, suscita e fa risuonare contemporaneamente una musica continua. Scrisse capolavori? - si chiede Luzi e così risponde: "Parlando delle sue occupazioni d'Annunzio usava spesso con gli amici la parola «capolavorare». Può darsi che sotto la spiritosa guasconeria egli pensasse davvero per capolavori. Capolavori o capi d'opera come si dice in certi mestieri e di certe prove del grande artigianato? Propendo a credere di più a questa accezione. È più dannunziano in senso serio, cioè più conforme al suo demone".

È assai raro trovare brani critici di Luzi. È più facile trovare le sue poesie, anche se leggerle non è esercizio molto diffuso, nemmeno nelle scuole. Ci sforzeremo di trovarne una per il decennale della sua morte, nel febbraio 2005.

PINO MONGIELLO



CHARLOTTE
PELLETERIA
ITALY



**Ingrosso e dettaglio da oltre 20 anni
produzione propria borse in pelle
100% made in Italy**

10 Punti Vendita sul Lago di Garda
Manerba del Garda - Via Campagnola 52 - SS Desenzano - Salò - Tel e Fax 0365 654113
Salò - Piazza Vittoria 10 - Tel 0365 290075
Salò - Via San Carlo 50 - Tel 0365 290245
Tel e Fax 0365 654113 - www.pelletteriacharlotte.it - www.pelletteriacharlotte.com - magriem@gmail.com

Perché loro sì e noi no?

L"Independent" ha recentemente commissionato un esame della situazione dell'occupazione nel Regno Unito rispetto all'inizio della crisi economica (2008). Il risultato è che l'economia inglese ha recuperato la caduta di occupazione avvenuta dopo quell'anno.

Il recupero non è avvenuto dappertutto uniformemente. Com'è noto, anche il **Regno Unito** ha le sue aree avanzate e i suoi territori trascinati al traino degli altri, né più né meno come noi abbiamo il Nord quale locomotiva economica e il Sud che si trascina al seguito.

Per il Regno Unito a essere sviluppate sono Londra e il Sud, mentre depresse sono le aree del Nord e la Scozia.

La Resolution Foundation, istituto che ha effettuato la ricerca, ha rilevato una percentuale di popolazione occupata del 73%, lo stesso che nel 2008. È un risultato con ombre e luci: Londra guida la ripresa con +2,3% rispetto al 2008. In generale, delle dodici regioni inglesi, le cinque a est mostrano risultati se non proprio come Londra tuttavia attorno al +1%: le peggiori sono l'Irlanda del Nord e il Galles che mostrano ancora percentuali di 1,6% sotto i risultati del 2008.

Non è tutto oro quello che riduce perché il recupero dell'occupazione è avvenuto a spese dei salari, che in media sono diminuiti dell'8% rispetto al 2007 e si è verificato un aumento degli impieghi part-time a spese del lavoro a tempo indeterminato.

Tutto considerato però il Regno Unito è avviato verso la soluzione della grave crisi economica dell'ultimo quinquennio senza eccessivi scossoni o perdite del mercato.

E da noi? Viene freddo solo a pensarci. Le ondivaghe statistiche italiane riportano una disoccupazione attorno al 12,6%, con una situazione peggiore al Sud e con una disoccupazione giovanile attorno al 53% (dati Ocse). Inoltre tutte le previsioni degli analisti sono negative per quanto riguarda l'economia e conseguentemente per quanto riguarda l'occupazione.

Per quale ragione un divario così grande fra due economie che negli anni scorsi avevano viaggiato quasi parallele e in qualche momento l'economia italiana aveva superato se pur di non molto quella inglese? Bisogna andare a guardare dove sono le differenze e dove il Regno Unito ci superi come politica economica e come provvedimenti strutturali.

Purtroppo l'Italia viene da un lungo periodo in cui sono stati presi provvedimenti di tipo dirigitico e stalistico molto vicini a quelli degli Stati socialisti già in vigore nell'Est. Per Giuseppe

De Tommaso, direttore della Gazzetta del Mezzogiorno in un'intervista rilasciata a "Italia Oggi", "l'Italia assomiglia sempre più a quel tipo di Stato che dominava allora l'Est Europa: non libero, né liberale. Una società chiusa, per dirla con Karl Popper, che si esauriva per autocombustione".

E questo perché? Ancora De Tommaso dichiara: "È tuttora in piedi un muro italiano eretto con il cemento di statalismo e di municipalismo, di corporativismo e di assistenzialismo di fiscalismo e di clientelismo: una cortina di ferro di cui l'Italia non ha fatto nulla per liberarsi".

I governi che si sono succeduti, socialisti e socialisteccianti avevano un solo problema; come diceva la Thatcher, che presto o tardi i soldi degli altri sarebbero finiti. Nel migliore dei casi affascinati dalle sciagurate dottrine di Keynes che tanti guai avevano portati agli Stati Uniti ai tempi del "New Deal" non avevano fatto altro che continuare ad accumulare provvedimenti restrittivi e liberticidi che oggi pongono una vera e propria camicia di Nesso addosso all'economia italiana.

Anche l'attuale governo, nominalmente innovatore, non modifica di una virgola la tendenza al dirigismo economico. Si strozzano le imprese per poi sussidiare quelle che si ritengono da salvare. Il dirigismo economico europeo sta scricchiolando sotto la spinta dei popoli e dei politici che vedono la loro base elettorale calare a picco.



In Italia ci permettiamo di perdere il tempo a discutere circa l'art. 18 e ogni giorno migliaia di imprese chiudono. Il paragone che viene in mente è quello dei padri della Chiesa di Costantinopoli, riuniti a profondamente discutere del sesso degli angeli mentre il Turco era alle porte.

Le nostre maggiori imprese, nostro vanto e invidia degli altri, sono come animali agonizzanti nel deserto, con gli avvoltoi che roteano sopra di loro attendendo che siano abbastanza indeboliti.

Quando hanno perso sufficientemente valore o arrancano respirando a malapena, i concorrenti stranieri le comprano per una pipa di tabacco, poi

le de localizzano immediatamente non fidandosi – a ragione – del sistema giudiziario italiano. Così la nostra economia si impoverisce ogni giorno di più.

Occorrerebbe una cura da cavallo di riduzione delle tasse per vivacizzare la circolazione del denaro (invece di pensare ad eliminarlo) unita a un vero disboscamento della foresta di enti inutili e a tagli a colpi di machete alle leggi liberticide e ai bavagli posti a qualsiasi attività.

Se non succederà qualcosa di grave in Europa (vedi l'uscita del Regno Unito o l'abbandono dell'euro da parte di qualcuno) le nostre possibilità di miglioramento sono nulle e tali resteranno.

CAIOLA TENDE

Realizzazione ed
installazione
tende da sole

Chiusure invernali
per porticati



Castiglione delle Stiviere
Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851
cel. 335 7094257 - Fax 0376 948667
caiola@caiolatende.com
www.caiolatende.com



ELETTRICOOP

IMPIANTI ELETTRICI CERTIFICATI



LE NOSTRE MIGLIORI OFFERTE CON AGEVOLAZIONI STATALI DEL 50%

Installazione IMPIANTI ELETTRICI per
abitazioni fino a mq 100

2.450
EURO
+IVA

Installazione impianto di VIDEOSORVEGLIANZA
kit base 4 telecamere day night HD

1.790
EURO
+IVA

Installazione ALLARME ANTIFURTO
a partire da

1.490
EURO
+IVA

Installazione AUTOMAZIONE per
CANCELLO

1.290
EURO
+IVA

Installazione AUTOMAZIONE per
BASCULANTE BOX

1.190
EURO
+IVA

TEL. 334 7516187

www.elettricoop.it elettricoopimpianti@libero.it



Il Cibo nell'Arte

Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol

L'esposizione offrirà al pubblico l'occasione di compiere un viaggio alla scoperta della rappresentazione del cibo e degli alimenti nelle varie epoche storiche, attraverso oltre 100 opere di maestri dell'arte antica quali Campi, Baschenis, Ceruti, Figino, Recco, e di quella moderna e contemporanea, da Magritte a de Chirico, da Manzoni a Fontana, a Lichtenstein, fino a Andy Warhol.

Il 2015 sarà aperto da un grande evento che segna il forte legame che unisce il cibo alle arti figurative e coniuga la tradizione enogastronomica con la cultura artistica italiana, in un arco temporale di oltre quattro secoli.

Dal 24 gennaio al 14 giugno 2015 Palazzo Martinengo di Brescia ospiterà la mostra "Il cibo nell'arte. Capolavori dei grandi maestri dal Seicento a Warhol", che presenterà oltre 100 opere di maestri dell'arte antica quali Campi, Baschenis, Ceruti, Figino, Recco, Ruoppolo, Stanchi, che dialogheranno con autori moderni e contemporanei, da Magritte a de Chirico, da Manzoni a Fontana, a Lichtenstein, fino a Andy Warhol.

Il cibo nell'arte offre così un ulteriore approfondimento degli argomenti affrontati da Expo 2015, il cui tema è "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

Promossa dall'Associazione Amici di Palazzo Martinengo, con il patrocinio della Provincia di Brescia, Regione Lombardia e di EXPO 2015, e curata da Davide Dotti coadiuvato da un comitato scientifico internazionale, la rassegna, condurrà il pubblico in un lungo ed emozionante viaggio attraverso le diverse correnti pittoriche succedutesi nel corso del

tempo - dal Barocco al Rococò, dal Romanticismo ottocentesco alle avanguardie del Novecento - per apprezzare le varie iconografie correlate alla rappresentazione del cibo che gli artisti hanno affrontato con estro e originalità.

Il percorso espositivo, ordinato secondo un criterio iconografico e cronologico, rivelerà quanto i pittori attivi tra XVII e XIX secolo amassero dipingere i cibi e i piatti tipici delle loro terre d'origine, e farà scoprire pietanze e alimenti oggi completamente scomparsi di cui è difficile immaginare anche il sapore.

Inoltre, grazie alla collaborazione con alcuni dei più rinomati dipartimenti di Scienze Alimentari delle Università italiane, che analizzeranno in maniera scientifica le tavole imbandite e le dispense immortalate nelle tele del '600 e '700, si potranno attingere preziose informazioni sull'alimentazione e i gusti dell'epoca.

Dieci saranno le sezioni tematiche: L'allegoria dei cinque sensi, Mercati dispense e cucine, La frutta, La verdura, Pesci e crostacei, Selvaggina da pelo e da penna, Carne salumi e formaggi, Dolci vino e liquori, Tavole imbandite, Il cibo nell'arte del XX secolo.

Chiuderà idealmente la visita la spettacolare Piramide alimentare, installazione appositamente realizzata per l'occasione dall'artista Paola Nizzoli.

Tra i capolavori che si potranno ammirare in mostra si segnalano i Mangiatori di ricotta di Vincenzo Campi, il Piatto di pesche di Ambrogio Figino (la prima natura morta della Storia dell'Arte italiana, dipinta circa un lustro prima della Canestra di Caravaggio), quello che

la critica specialistica ritiene essere il più importante pendant di nature morte di Giacomo Ceruti detto Pitocchetto (mai esposto in pubblico prima d'ora), il Tavolo con angurie del pittore divisionista Emilio Longoni e l'Ultima Cena di Andy Warhol, un acrilico su tela che reinterpreta in chiave pop il Cenacolo di Leonardo.

Il cibo nell'arte offrirà un ricco apparato didattico per tutte classi di ogni ordine e grado. L'Associazione Culturale Amici di Palazzo Martinengo ha studiato una serie di laboratori didattici che saranno condotti da operatori didattici specializzati. Per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, si tratterà di un'esperienza multisensoriale che consiste nel riconoscimento non convenzionale di gusti, odori, colori e consistenze di vari cibi. E' prevista, in alternativa, la realizzazione di un elaborato simulando e reinterprestando il processo creativo dell'artista, utilizzando i materiali messi a disposizione tra cui pasta, frutta secca, legumi, riso, e altro. Per la Scuola Secondaria di secondo grado, oltre alle proposte di laboratori didattici, sono previsti percorsi tematici in mostra che permetteranno di approfondire alcuni aspetti e temi del percorso espositivo abbinati, talvolta, a una più breve attività pratica per fissare i concetti appresi.

Inoltre, è stato istituito un concorso a premi che prevede la realizzazione in classe da parte degli studenti di un lavoro artistico, con l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo dell'arte in modo originale e innovativo, consentendo di mettere la loro fantasia creativa.

Accompagna la mostra un catalogo Silvana Editoriale con approfonditi saggi storico-critici e un testo dello chef Massimo Bottura.



Copertina: Giorgio de Chirico, Composizione di frutta con statua classica, olio su tela, 53 x 64 cm. Collezione privata

Dall'alto in basso: Vincenzo Campi, Mangiatori di ricotta; Giacomo Liegi, Cesto di verdura, mazzo di fiori e vetri; Mel Ramos, Chiquita Banana

Il Picconatore d'Italia

Nel desolante panorama degli ultimi presidenti della Repubblica sta come una stella di prima grandezza. **Francesco Cossiga** (Sassari 1928, Roma 2010) fu il più giovane presidente della Repubblica, eletto nel 1985 a soli 57 anni. Venne a Sirmione nel 2005 per ricevere il riconoscimento alla carriera nell'ambito del premio Sirmione Catullo, organizzato dal giornalista veronese Gino Colombo.

Effettivamente la sua carriera era stata intensa e tormentata dalle vicende che si erano succedute in quel particolare periodo storico nel nostro Paese.

Studente precoce, a 16 anni consegue la maturità e a venti la laurea in giurisprudenza. Entrato in politica col partito della Democrazia Cristiana, fa parte della corrente dell'onorevole Mariano Rumor e dopo vari incarichi viene nominato ministro degli interni. Sono i tempi del sequestro e dell'assassinio dell'onorevole Aldo Moro. Le brigate rosse e i loro fiancheggiatori del Partito comunista italiano per i quali esse erano "compagni che sbagliano" gli dichiarano immediatamente guerra e riempiono i muri di scritte "Kossiga boia" e altre piacevolezze.

Il 12 luglio 1983 viene eletto presidente del Senato e due anni dopo presidente della Repubblica alla prima votazione (caso molto anomalo) con 752 voti su 977 votanti.

Sono tempi difficili. Nel corso del suo incarico avviene il dirottamento dell'Achille Lauro e l'attentato palestinese all'aeroporto di Fiumicino e si succedono almeno quattro governi. Rigido sostenitore delle norme costituzionali, entra ben presto in collisione con la Corte costituzionale e con il Csm ed "esterna" per "togliersi qualche sassolino dalle scarpe". Per le sue "esternazioni" viene soprannominato "il picconatore" e la sinistra parte con una serie di iniziative per la sua messa in stato di accusa che raggiunge lo zenit, quando viene scoperta l'esistenza di un'associazione segreta, denominata "Gladio", meritoriamente intesa a formare un movimento di resistenza nel caso di presa del potere manu militari da parte del Partito comunista.

Verso la fine del decennio la cortina di ferro all'Est crolla e la stessa Urss implode. Sia l'America che l'Urss chiedono i suoi buoni uffici nella difficile congiuntura internazionale. I suoi nemici non demordono, ma lui non

cede. Nel 1992 si svolgono le elezioni politiche e la Lega Nord abbastanza sorprendentemente conquista 3.394.900 voti. Nel discorso di commento alle elezioni Cossiga pone l'accento sulla "domanda di riforme istituzionali e una grande voglia di cambiamento del modo di governare lo Stato". Il 23 aprile 1992 ha inizio la nuova legislatura e cinque giorni dopo Cossiga rassegna le proprie dimissioni con dieci settimane di anticipo rispetto alla scadenza normale del mandato. Circa i suoi accusatori, chiede di essere ascoltato dal tribunale dei ministri, ma la magistratura archivia previamente ogni accusa a suo carico. Poco dopo in Italia esploderà il periodo nero passato alla storia come "mani pulite".

Cossiga è rimasto famoso per la sua arguzia e per i suoi detti salaci. Uno tipico, pronunciato col suo accento sardo che raddoppiava le consonanti: "È sempre bello fare il frocio col culo degli altri!"

Fra i "regali" che egli fece a personalità invise ricordiamo il cavallo a dondolo e un gioco da detective Cluedo al procuratore di Palmi, che lo denuncerà per offesa a pubblico ufficiale, o l'orologio con l'effigie del "grande timoniere"



Mao al "timoniere" del Pci Massimo D'Alema.

Comunque la si pensi, Cossiga è un grande personaggio della nostra storia. (Nell'immagine: una caricatura di Cossiga, opera di Bruno Prosdocimi)

GIORGIO MARIA CAMBIÉ

Agenzia
RONCHI
di Laura Ronchi

SERVIZI IPO-CATASTALI | PRATICHE CAMERA DI COMMERCIO
DENUNCE DI SUCCESSIONE | PREPARAZIONE ATTI IMMOBILIARI
PREDISPOSIZIONE ATTI NOTARILI

Il simbolo araldico del cardinale Giulio Bevilacqua

L'Oratorio della Pace, diretto dai padri filippini di San Filippo Neri fu la culla dell'educazione religiosa di **Giovanni Battista Montini**, futuro papa Paolo VI e ora Servo di Dio. In questo luogo all'età di 13 anni, come confidò a un amico, Paolo VI maturò l'idea di farsi sacerdote. In quel luogo conobbe padre Baroni, il suo primo direttore, e strinse amicizie con persone che anche da papa non scorderà mai.

Il loro nomi? Giovanni Marcoli, monsignor Angelo Zammarchi, monsignor Giorgio Bazzani e monsignor Domenico Menna. Due persone su tutte incisero profondamente nella sua formazione: padre **Giulio Bevilacqua**, che nel 1965, pochi mesi prima della sua morte Paolo VI lo creò cardinale, e Padre Paolo Caresana, suo confessore per tutta la vita.

via omonima in Brescia. Chi fu Padre, e successivamente cardinale Giulio Bevilacqua?

Trascrivo la descrizione che fece Jean Guittou nel suo volume "Dialoghi con Paolo VI": "Una sera, verso la fine della seconda sessione del Concilio, Paolo VI mi disse: "Vorrei farle conoscere un uomo straordinario, il "mio Monsieur Pouget": ci sono geni sconosciuti, dalle grandezze segrete". E il papa mi parlò di quest'uomo eccezionale, unico.

Mi parlò della sua cultura enciclopedica, della sua povertà, della sua indipendenza, del suo zelo. Dicendomi queste cose, Paolo VI sorrideva molto: pensavo che il suo straordinario amico dovesse essere un uomo veramente ricco di gioia, imprevedibile. "È un oratoriano" aveva detto il santo padre; "lei



E proprio del cardinale Giulio Bevilacqua, e del suo stemma cardinalizio, è l'oggetto di questa puntata araldica. Ecco, in breve, la sua biografia.

Giulio Bevilacqua (1881-1965), cardinale. Nasce a Isola della Scala, provincia e diocesi di Verona, l'14.11.1881. Si sposa in età giovanile e poco dopo rimane vedovo. Decide così di farsi sacerdote. Compie i suoi studi presso l'università di Lovanio, il seminario e l'Oratorio San Filippo Neri in Brescia. È ordinato sacerdote a Brescia il 13.6.1908. Direttore spirituale del giovane Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI, è dello stesso elevato all'episcopato come arcivescovo titolare di Gaudiana il 15.2.1965 e consacrato nella cattedrale di Brescia l'8 febbraio da monsignor Luigi Morstabilini.

Paolo VI il 22 febbraio dello stesso anno le crea e pubblica cardinale. Il 25 febbraio con la berretta rossa riceve il titolo della diaconia di San Girolamo della Carità. Chiede e ottiene dal papa di continuare la sua missione di parroco presso la chiesa di Sant'Antonio in via Chiusure in Brescia. Muore a Brescia il 6.5. 1965. È sepolto nelle grotte della chiesa di Sant'Antonio della Pace, nella

li conosce, gli Oratoriani?"

Il papa citò Bérulle, Newman (10), padre Faber, padre Sanson. Osservò che quest'ordine ha spesso creato eccezioni alla regola, intelligenze in anticipo sui tempi.

La porta si aprì. Vidi, per la prima volta, padre Bevilacqua.

Si presentò in modo molto discreto: parroco di Sant'Antonio, una piccola parrocchia popolare di Brescia. Era un montanaro robusto (per la verità era nato a Isola della Scala nella bassa veronese anche se origine trentina) che univa la semplicità istintiva alla maestà naturale, contadina, guerriera e mistica. Non si ascoltava; non si osservava; si accettava e si sviluppava per quello che era, un po' come papa Giovanni XXIII, sul quale ha scritto molte cose belle. Osservavo il famoso colletto bianco non inamidato degli Oratoriani, rimasti alla moda del Seicento. Il suo discorso era un'eruzione d'idee, ricordi, citazioni (sempre esattissime), scorci profetici, allegria e gioia di vivere.

Gli piaceva scoprire, rinnovare, trovare cose nuove. Notavo – soprattutto



in quel primo incontro – che tra il papa e padre Bevilacqua c'erano rapporti non facili da definire e da trovare, almeno a quel grado: direi rapporti di paternità reciproca. Ognuno onorava l'altro e rispettava nell'altro una vera superiorità. Vederli, sentirli parlare così liberamente era uno dei più puri spettacoli di amicizia. Maestro incomparabile e amico singolare mi diceva il Santo Padre quando fummo soli; e riferiva a padre Bevilacqua il motto misterioso di un altro figlio di San Filippo Neri: "Cor ad cor loquitur", ovvero: "il cuore parla al cuore."

Questo era Padre Giulio Bevilacqua, successivamente cardinale. Qui, sopra, potete vedere il suo stemma.

Contrassegni della dignità cardinalizia: lo scudo, di forma sannitica o francese moderno, è timbrato dal cappello cardinalizio di colore rosso, con

nodi, cordoni e fiocchi (1.2.3.4.5) pendenti per ciascun lato. Il tutto di color rosso porpora. Contrassegni di dignità accollati: lo scudo è accollato in palo a una croce d'oro, trilobata, arcivescovile. Nel cartiglio, sinuoso, scritto in mero il motto: "Virtus In Infirmirate".

Lo scudo non è cimato né dalla mitra né del pastorale, com'era d'uso in quel tempo. Il cardinale Giulio Bevilacqua fu anche in questo caso anticipatore. Infatti, solo con un decreto di Paolo VI datato 31 marzo 1969 sarà chiesto ai cardinali e ai vescovi di togliere la mitra e il pastorale.

I dettagli della blasonatura. Arma: d'azzurro, al cigno al naturale, natante sulla campagna fasciata ondata di dieci pezzi d'argento e d'azzurro. Motto: Virtus in Infirmirate. Blasonatura a cura di Maurizio Carlo Alberto Gorra.



TEATRIA & ZED! PRESENTANO

CAPODANNO 2015

NATALINO BALASSO

PEZZI COMICI PER CAPODANNO

Video più cliccati su 

LIVE

BAND dal VIVO
con Patrizia Laquidara

31 DICEMBRE 2014
inizio ore **22.00**
PALAGEORGE
MONTICHIARI (BS)

APERITIVO A BUFFET
DI BENVENUTO



BRINDISI DI MEZZANOTTE
CON FANTASIA DI DOLCI



...E DOPO LO SHOW LA FESTA CONTINUA

Radio partner
radionumberOne

INOLTRE DA NON PERDERE

SPANDAU BALLET 27 MAR.
PALAFABRIS PADOVA

UB40 28 MAR. UNICA DATA ITALIANA
GRANTEATRO GEOX PADOVA

ONE REPUBLIC 9 GIU. UNICA DATA ITALIANA
HYDROGEN FESTIVAL PIAZZOLA S.B (PADOVA)

...E MOLTO ALTRO



Infoline
049 86 44 888

Tutti gli eventi su
ZEDLIVE.COM



Acquista facile su **FASTICKETS.IT**

I racconti di Amelì

Beppo Ferrarini, figlio di Giovanni

Giovanni Ferrarini, classe 1901, era originario di Lonato. Dopo la crisi del 1929 che in Italia aveva visto il fallimento di alcune banche, la perdita dei risparmi di piccoli proprietari agricoli o di case, il licenziamento di molti dipendenti sia nell'industria sia nell'agricoltura, era venuto ad abitare a Desenzano. Aveva trovato una stanza alla Colomba Alta e lavorava come salariato nelle terre di Ettore Andreis. Desiderando mettere su famiglia, si era rivolto a Don Ferdinando Arcozzi, che l'aveva sposato nell'ottobre del 1935 in Duomo.

Lui e sua moglie, di nove anni più giovane, andarono ad abitare in via Mazzini al n. 23. Giovanni, che non poteva più lavorare la terra, manteneva la famiglia facendo il muratore. Nei primi anni '40 erano nati due bambini: Giuseppe, detto Beppo nel 1940, Cesarina nel 1944. Giovanni Ferrarini era una tranquilla e brava persona. Finito il lavoro, andava in chiesa a dare una mano al sacrista Paolino Voltolini fino al 1944, poi al giovane Ghizzi. Aiutava a sistemare gli altari per le varie celebrazioni, tirava la pesante corda delle campane insieme al sacrista, sistemava i drappi pesanti per i Tridui, le Quarantore, per la Quaresima e le festività del S. Natale, sempre sereno e composto.

Alla domenica partecipava alla prima messa delle sei, poi restava nel Duomo per aiutare durante le altre messe. Una sua prerogativa era andare a raccogliere le offerte dopo la predica o dalla parte degli uomini, posizionati sulla sinistra, dal lato dalla sacrestia, o dalla parte delle donne a destra. Faceva ogni cosa volentieri e con compostezza, pregava con semplicità. Guardandolo pregare, veniva da pensare: "Ecco una persona di vera fede."

Appena sposato, era entrato a far parte della Confraternita del SS.Sacramento e col tempo, data la costante partecipazione alle riunioni e per il suo atteggiamento responsabile, era diventato il direttore dei confratelli. Questi, durante le processioni, portavano una veste bianca e una mantellina rossa; sulla sua erano presenti tre righe dorate, segno del suo grado di supervisore.

La manifestazione più solenne era la processione del Corpus Domini, molto seguita fino al 1960, poi via via sempre più ridotta, fino a che qualcuno ne decise la sospensione. Il corteo, appena usciti dal Duomo di Desenzano dall'ingresso principale, quello che guarda vicolo dell'oratorio, si snodava con davanti i bambini dell'Azione Cattolica e dell'oratorio di San Luigi, seguivano le bambine dell'oratorio delle suore Orsoline con i vestiti della prima comunione, le bambine del collegio di Capolattera

con le suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone, i boy scout, le suore, i sacerdoti e il baldacchino con il Santissimo. Dietro a questo le donne e gli uomini. A volte, subito dopo la guerra, c'era tantissima gente alla processione. L'inizio del corteo era già arrivato al ponte alla veneziana, dopo aver percorso via Roma con le case dalle finestre pavesate di drappi bordeaux e viale Cesare Battisti, quando gli ultimi uomini stavano ancora uscendo dal duomo. I confratelli del SS.Sacramento reggevano, in quattro, il baldacchino, altri, in genere sei, portavano grosse candele in mano, procedendo affiancati. Questa



confraternita partecipava anche ad altre solenni cerimonie e a importanti funerali, come ad esempio quelli dei parroci o di altri preti; in questo caso i confratelli mettevano una mantellina nera.

Per la famiglia Ferrarini di via Mazzini le cose andavano avanti normalmente. La mamma governava la casa, il babbo lavorava e partecipava alle riunioni della parrocchia, il Beppo era molto buono, Cesarina piuttosto vivace, ma di animo buono pure lei. Andavano a scuola lì, in via Mazzini, e poi a giocare o alle adunanze dei rispettivi oratori. Beppo seguiva molto suo padre, Cesarina faceva quello che voleva lei.

Finite le scuole dell'obbligo, Beppo iniziò a lavorare presso il vetraio Dodero, marito della signora Doretta Bina di via Garibaldi; Cesarina venne mandata a imparare a fare la sarta presso Cornelia Voltolini e per qualche tempo fece dei piccoli lavoretti anche per signore di quella contrada, poi però le venne a noia fare quel mestiere e preferì andare a lavorare presso il calzificio della famiglia Stori. Quando il signor Dodero cedette l'attività, Beppo continuò il lavoro di

vetraio presso il Falsina. Cesarina, dalla voce squillante, frequentò per qualche tempo il coro di don Argeo, curato dalla bella voce e buona guida musicale. Si sposò con Mario Manzana delle Grezze, figlio di un amico fraterno di suo padre. Cesarina aveva solo 20 anni e i due sposi furono uniti in matrimonio da mons. Peruzzi. Ebbero due figli maschi.

Nel 1960 mons. Mario Peruzzi aveva sostituito come parroco del duomo don Licinio Ferro, morto improvvisamente ai primi di novembre mentre partecipava al pranzo della banda cittadina. Il nuovo parroco, in considerazione

che tenevano al sabato e alla domenica l'oratorio femminile di San Giovanni. Frequentava inoltre come assistente il caseggiato detto gli 'Stati Uniti' dove c'era l'oratorio maschile. Era nato allora il suo primo nipotino, il figlio di sua sorella Cesarina.

Purtroppo nel 1966 gli venne diagnosticato un tumore ai polmoni. Nessuno in famiglia aveva mai fumato. Toccò a suo cognato Mario, che lo aveva accompagnato da un professore a Brescia, informare gradualmente i genitori. Fu una malattia cattiva. Le cure furono pesanti e debilitanti. Dopo due mesi e mezzo di ospedale, Beppo tornò a casa. Pian piano sembrava stare meglio e riprese a fare il sagrestano a San Giovanni, dove suo padre nel frattempo lo aveva sostituito. I fedeli rividero il giovane volentieri, con simpatia. Era più magro, con radi capelli grigi invece dei suoi folli di un tempo, un po' incurvato. Solo gli occhi scuri erano lucenti e puliti come sempre. Nessuno, al di fuori della famiglia e degli stretti amici, indovinava cosa stava succedendo. A suo padre Giovanni, che lo aveva nel cuore e non voleva ammettere la degenerazione del male, bastava uno sguardo per capire se Beppo stava benino o no.

Seguirono due anni di ricoveri e di convalescenze a casa. Quando era all'ospedale di Desenzano, ancora in via Gramsci, suo padre trascorreva ogni giorno ore e ore con lui. Insieme pregavano. Un giorno, dopo la Pasqua del 1968, il curato del Duomo, mentre era in giro per la benedizione delle case e delle famiglie, propose all'assistente che lo seguiva, un giovane Giuseppe Tosi, di andare all'ospedale lì vicino per salutare Beppo. Lo trovarono seduto e appoggiato con le braccia al comodino, la testa sulle braccia, perchè altrimenti non riusciva a respirare. Vicino c'era suo padre. Giovanni recitava le litanie dei Santi e Beppo rispondeva: "Vignim a tom!"

Pochi mesi dopo Beppo morì, a casa in via Mazzini, secondo la volontà sua e dei genitori. I funerali vennero celebrati a San Giovanni e fu uno degli ultimi che vide la partecipazione commossa di tanta gente di Desenzano.

Sua sorella Cesarina stava per partorire il secondo figlio. Suo padre Giovanni, dopo un grave infarto, si spense nel 1974. Abitava allora in via Garibaldi vicino alla casa di Desiderio Fondrieschi. Di questa famiglia Ferrarini, molto buona e dignitosa, è ora rimasta la brava e laboriosa Cesarina, attorniata dai suoi.

(Una foto degli anni '60 con un gruppo di coristi del Duomo di Desenzano. Al centro, seduto con la camicia bianca, si vede Beppo Ferrarini)

Un delitto medievale a Gavardo

Enrico Giustacchini: il caso della fanciulla che sembrava in croce

È indubbiamente il giallo dell'anno. "Il caso della fanciulla che sembrava in croce" (di Enrico Giustacchini, Liberedizioni, Brescia, 2014, 14 euro) indagato dal giudice Albertano ha tenuto testa per tutto il 2014 nella classifica dei libri presentati in territorio bresciano, con alti indici di gradimento.

Un giallo medievale, ambientato nella Gavardo del 1238, al tempo in cui Federico II di Svevia faceva sentire la voce grossa contro i comuni della Lega lombarda, Brescia compresa. È il periodo in cui ancora faceva presa il genuino messaggio francescano verso il quale dichiaravano di essere attratte persone di ogni ceti e personaggi di alto rango nonché illustri intellettuali e giuristi.

È il periodo in cui dominavano però anche la superstizione, e la magia, l'alchimia, la creduloneria. In questo contesto sociale e culturale spicca a Gavardo la nobile figura di Albertano da Brescia, inviato dalle autorità comunali a presiedere la guarnigione sul Chiese, in attesa che un temuto evento bellico guidato dall'imperatore obblighi la cittadina a difendersi. Albertano, incline più al raziocinio che all'accettazione fideistica di una verità, gode di alta reputazione e di grande stima persino presso i suoi avversari e nemici, ed anche presso



Federico II. Tocca a lui, dunque, nella Gavardo del Duecento sorpresa e sbroggiata per un delitto efferato che era stato perpetrato nella casa di un uomo pio e da tutti riconosciuto come devoto, tocca a lui, ripeto, sbroggiare l'intricata matassa dei fatti affrontando e sconfiggendo con abilità ipocrisie e omertà di



molta gente.

Il delitto narrato da Enrico Giustacchini è posto all'inizio dell'intera vicenda narrativa. Conosciamo fin da subito che l'uccisa è una ragazza bellissima, dalle movenze di pantera, che emanava un profumo inebriante. La sua morte è stata atroce. A guardare il suo corpo sembra quasi che le siano stati inferti cinque colpi che hanno lasciato i segni delle stimmate che avevano inciso il corpo di S. Francesco, a imitazione delle stimmate di Cristo crocifisso. Una morte orrenda. Individuare il colpevole e scoprirne il movente sarà la sfida che Albertano affronterà con mente lucida, con pacatezza e rigore, facendo leva sulla propria esperienza e dottrina.

L'autore del libro sa regalarci un racconto ben congegnato, e sa offrirci, insieme all'intreccio e ai dettagli della vicenda, anche ambientazioni e sfondi di carattere storico così che possiamo ricostruire agevolmente i luoghi dell'antico borgo, cioè le strade e le piazze che ancor oggi esistono o non sono del tutto cancellate. Ad aiutarci in questa operazione è la parte finale del libro, quella posta dopo la parola "fine", intitolata "Dal romanzo alla realtà", in cui troviamo documentata, nel vero senso della parola, Gavardo ai tempi di Albertano. Enrico Giustacchini,



giornalista e studioso di storia e di arte, non è nuovo alla narrativa, ma questo giallo costituisce un punto d'arrivo assolutamente inedito, che sarà anche un punto di partenza. Leggeremo presto, infatti, visto il successo di questo libro, un nuovo giallo. Il titolo non lo conosciamo ma, comunque, non lo avremmo svelato. (Nelle immagini: sopra l'antico borgo di Gavardo lungo il Chiese, a sinistra un'antica mappa di Gavardo e del Chiese e, in alto, la copertina del libro.)

PINO MONGIELLO

Amaro del Farmacista

il buon
LIQUORE
d'erbe
digestive
che fa bene
all'amicizia



da una ricetta della

Farmacia dr. Minelli
Toscolano Maderno (BS)

www.amarodelfarmacista.it

Seguici anche su



TRATTORIA

Dall'Abate

di Paolo Abate



Tutto il
pesce
che vuoi

direttamente dalla nostra pescheria



Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda

Tel. 030 9902466 - email p.abate@tin.it

Premio bontà Unci

“Onore e merito” a due gardesani

Sotto l'attenta regia del presidente provinciale della sezione UNCI di Brescia **Bruno Croveglia**, coadiuvato anche dal presidente nazionale **Marcello Annoni** e dalla responsabile nazionale **Donne UNCI Tina Mazza Annoni**, si è svolta a Brescia la cerimonia di consegna del “Premio alla Bontà UNCI 2014”, oltre alle assegnazioni del riconoscimento “Distinzione onore e Merito UNCI”.

Il consiglio direttivo ha deciso, in via del tutto straordinario, di assegnare il Premio Bontà 2014 a due associazioni umanitarie e di volontariato al sodalizio “ANDOS Vallecamonica” e al “Centro aiuto vita – ONLUS”. A due gardesani invece è stato conferito il riconoscimento “Distinzione: onore e merito”: Mario Mario di Sirmione e Bruno Ferretti di Salò.



Per il sirmionese **Mario Mario** la motivazione recitava invece: “Non solo per i tanti anni di insegnamento nella scuola elementare di Calcinato e Sirmione (...) ma anche per il suo impegno, con il quale si è dedicato e ancora dedica, con grande spirito di volontariato per aiutare famiglie, persone e giovani in difficoltà, restando in contatto con l'associazione AUSER, per accompagnare con la propria auto, ai vari ospedali i pazienti che l'associazione

gli affida”. Al salodiano **Bruno Ferretti** invece sono state dedicate le seguenti parole: “...fin da giovanissimo ha dovuto impegnarsi a fare qualsiasi tipo di lavoro... sempre pronto, giorno e notte, a sbrigare senza pensare a ferie o riposo, compiti di ogni tipo fino ad arrivare a essere assunto come autista di pullman facendosi ben volere dai suoi concittadini salodiani, che ancora oggi lo ricordano per la sua professionalità e gentilezza”.



Esente da imposta comunale al sensi del D. Leg. 15/11/1980 n. 507-art.17

Crociera di CAPODANNO

Motonave Brennero

Cenone con posti riservati, musica dal vivo ed animazione imbarco a DESENZANO dalle ore 20.00

partenza alle ore 21.00

CROCIERA nel basso lago

rientro a DESENZANO alle ore 2.00

termine del Veglione alle ore 3.30

Posti limitati - Per informazioni e prenotazioni:

NAVIGAZIONE LAGO DI GARDA

Piazza Matteotti - Desenzano d/G

tel. 030/9149511 - fax 030/9149520

infogarda@navigazioneelaghi.it

Solo per informazioni:

www.navigazioneelaghi.it

Numero Verde

800 - 551801

(Da lunedì a venerdì)

Menù 2015

Aperitivo di benvenuto
Cocktail analcolico alla frutta
Sfoglie salate
Piccoli toast caramellati
Piccoli arancini

Antipasto
Carpaccio di magatello affumicato al legno di ciliegia con ristretto al balsamico e piccolo strudel di verdure

Primi piatti
Lasagnette al salmone e pesto leggero
Ravioli al formaggio di mont con salsa di pesto alle erbe, olive taggiasche e dadolata di pomodoro

Secondo di Carne
Lombata di vitello arrostito con salsa ai funghi e patate arrostiti
Zampone con lenticchie

Dessert
Panettone e Pandoro di pasticceria con salsa inglese
Scaglie di torrone classico
caffè
acqua naturale e gassata
Valcalepio Bianco e Rosso
Doc Tallarini
Metodo classico Tallarini Br

Novità 2015:
chi naviga a Capodanno viaggia con noi durante l'anno!

Per ogni biglietto acquistato verrà consegnato voucher nominativo valido per una giornata di libera circolazione a bordo delle navi di linea di Navigazione da utilizzare entro il 31/12/2015.

BELLINI & MEDA_{SRL}

LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it



CocoBeach

INTERSTELLAR

DECEMBER 31st, 2014



INTERSTELLAR 2015 NEW YEAR'S PARTY MERCOLEDI' 31 DICEMBRE 2014

ORE 21:45

APERITIVO di benvenuto con stuzzichini servito al bar

ORE 22:30

CENA MAIN ROOM Euro 70

Comprende il menù completo e l'ingresso in discoteca.
Dopo il brindisi di mezzanotte la sala tornerà ad essere
la pista da ballo, dove si farà festa fino al sorgere del sole.

CENA PRIVE' Euro 100

Comprende il menù completo e l'ingresso nel privé del locale.
Dopo il brindisi di mezzanotte il tavolo della cena diventerà il
tavolo da discoteca dove poter ballare e far festa fino all'alba.
Ogni tavolo disco avrà l'obbligo di 2 bottiglie a 120 euro ciascuna,
naturalmente tutti i partecipanti alla cena potranno stare al tavolo
senza alcun limite.

TAVOLO DISCO (SENZA CENA)

Euro 320 (2 bottiglie e 8 ingressi)

INGRESSO SEMPLICE

Euro 20 Uomo, Euro 15 donna, INCLUSA 1 CONSUMAZIONE

EXTRA PERNOTTAMENTO IN HOTEL

Euro 70 a persona con prima colazione e check out alle 14:00

CocoBeach

***** MENU' CAPODANNO *****

ANTIPASTI

Crostone di Pan Brioches con Carpaccio di Storione e Tartufo
Strudel di Branzino e Maggiorana con Crema di Zucca
Sfornato di Stoccafisso e Patate con Vinaigrette alle Olive Taggiasche

PRIMI PIATTI

Gnocchetti di Ricotta PrimoSale con Zuppetta d'Astice
e Crostini di Pane allo Zenzero
Ravioli al Granchio con Pomodori Secchi Saltati e Broccoletti

SECONDI PIATTI

Filetto di Rombo in Casseruola con Tartufi di Mare e Porcini

DESSERT

Tortino di Cioccolato e Arance con Mandarini Flambati
al Gran Marnier e Salsa alla Vaniglia

N.B. : E' PREVISTA UN'ALTERNATIVA A BASE DI CARNE SU RICHIESTA

DJ SET SIMONE CATTANEO IVAN JACK WILLIAM VALOTI

LIVE SAX ENRICO DI STEFANO ANIMATION BY FIST AGENCY

INFO & BOOKING ALEX 392 1721659

COCO BEACH CLUB - Via Catullo 5 - 25017 - Lonato del Garda - (BS)

Belle voci in una cornice di prestigio

Concerto lirico in una dimora storica di prestigio, all'ingresso del Parco Sigurtà di **Valeggio sul Mincio** (nella foto a destra), grazie alla disponibilità del Conte **Carlos Ruiz Berdejo Sigurtà** e della moglie, valente pittrice, **Clelia Muchetti**.



È riduttivo chiamarlo saggio: in realtà è stata una carrellata, grazie alla professoressa Valentina Fornari, di fenomeni alla tastiera, per inaugurare la neonata Accademia Amadeus, omaggio al genio salisburghese. Difficile elencarli tutti e 17, tutti bravi. Precisi i piccoli Lofaro, Mauro e Arduini. Sicuri gli allievi Consoli e Arrighini, ma, soprattutto, Ruggiero. Sulla buona strada Carella, Rudari, Benini, Salzani e Bulai, ma, soprattutto, Zeitler. Di livello Consoli e Baldi. Di ottimo livello le neodiplomate Chiara Rudari e Alessandra Veronesi. Consoli e Veronesi, ricordiamo che a soli dieci anni, nel 2005, si esibirono all'Ambasciata Italiana di Madrid dinanzi alla regina Sofia di Spagna. Soddisfatti sindaco, autorità presenti e pubblico della città, che non è solo capitale del tortellino, ma patria di artisti valenti, basti citare Ivana Spagna, il soprano Stefania Bonfadelli e il maestro Giuliano Carella; ora anche di sicure promesse musicali. Momenti magici di pura cultura, lontani



dai fragori delle guerre, dalle ansie quotidiane, con una chiara visione di una gioventù dedita all'arte della arti: la Musica.
MICHELE NOCERA

Nuovi talenti emergono "oltre lo scatto"

Va in archivio anche la sesta edizione del concorso fotografico "Oltre lo scatto", promosso dall'omonima associazione con la collaborazione della Galleria Zacchi. Venerdì 5 dicembre cala il sipario sul concorso ideato dal professore Mario Massera, insegnante nella scuola media statale "Trebesch" di Rivoltella, con la cerimonia di premiazione in programma alle 19.30 all'Hotel Nazionale di Desenzano. Nel corso della cerimonia sarà già disponibile il nuovo calendario 2015 di "Oltre lo scatto" contenente tutte le foto premiate.



Il concorso ha il patrocinio dei comuni di Sirmione, Desenzano, Padenghe e Manerba. Anche questa edizione ha fatto registrare un notevole consenso di partecipazione che, lo

ricordiamo, vede protagonisti dietro l'obiettivo fotografico gli alunni delle scuole elementari, medie e superiori e persone adulte di moltissime località. Il regolamento dell'edizione 2014 prevedeva che, chi avesse partecipato con immagini su Sirmione, avrebbe potuto gareggiare automaticamente al concorso fotografico "Sirmione Award" del Comune sirmionese. Insomma, un riconoscimento mica male per un fotografo in erba, considerato che la manifestazione della cittadina termale ha da

tempo varcato i confini d'oltralpe. Ma un'ultima parola la vorremmo spendere per Mario Massera, l'ideatore di "Oltre lo scatto", insegnante che ha saputo coinvolgere centinaia di giovanissimi alunni, scoprendone molti con un talento prima di allora sconosciuto agli stessi genitori nei confronti della macchina fotografica. Una magnifica intuizione, che speriamo raccolga sempre più soddisfazioni. (Foto: "I miei orizzonti" di Sasha Rossi)

MAURIZIO TOSCANO

Capodanno al PalaGeorge con Natalino Balasso



Natalino Balasso proporrà pezzi presentati negli ultimi anni sui palcoscenici di tutta Italia, con lo stile che ha reso Balasso uno dei comici più amati d'Italia. Non solo, Balasso è ora una vera star del web con la sua Telebalasso, che su YouTube è arrivata a superare il milione di visualizzazioni.

I biglietti per la serata sono in vendita a partire da 40 euro al sito www.zedlive.com e www.fastickets.it, presso il circuito di vendite Fastickets (elenco completo su www.zedlive.com; a Padova Coin Ticket Store), SuperFlash, Unicredit, Cariveneto e Ticketone.

Quest'anno l'appuntamento di Capodanno è al **PalaGeorge di Montichiari**, che si illumina con il grande show di **Natalino Balasso**: una serata speciale che vedrà il comico in scena con **Patrizia Laquidara** e i suoi musicisti. Una serata per festeggiare all'insegna delle risate, con un ricco aperitivo a buffet di benvenuto e un brindisi a mezzanotte per salutare l'arrivo del nuovo anno.

Natalino Balasso ripercorrerà il meglio del suo repertorio, muovendosi come sempre tra diversi registri, mescolando l'alto e il basso, l'attualità e il paradossale. Lo show ruota attorno a battute taglienti e gag a raffica, con la presenza di Patrizia Laquidara e del suo trio che promette un tocco di raffinata musicalità.

Ma le grandi sorprese non finiscono qui per tutti gli amanti della musica live: in programma per l'anno prossimo anche gli attesissimi concerti allo Stadio Euganeo di Padova di Jovanotti (30 giugno) e Vasco Rossi (12 luglio) e le uniche date italiane del tour degli UB40 (28 marzo, Gran Teatro Geox, Padova) e dei OneRepublic (9 giugno, Hydrogen Festival, Piazzola sul Brenta), senza dimenticare l'atteso ritorno degli Spandau Ballet (27 marzo, PalaFabris, Padova).

Il programma completo è disponibile su www.zedlive.com.

2014

1964

FIFTY YEARS UNDERLINED IN RED

Società del Gruppo Camozzi
www.camozzi.com



Comune di Manerba del Garda

Natale a Manerba 2014

SABATO 6 DICEMBRE 2014

LABORATORIO DI NATALE

a cura di Paola Alberti

dalle ore 9.00 alle 10.20 per le classi 1°, 2°, 3° primaria

dalle ore 10.40 alle 12.00 per le classi 4°, 5° primaria

Biblioteca Comunale, piazza Aldo Moro

Partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria al num: 0365.659848

SABATO 6 DICEMBRE 2014

PREMIAZIONI BORSE DI STUDIO COMUNALI E CONCORSO FOTOGRAFICO "TERRA E LAGO"

ore 17.00 - Palazzo Minerva, piazza Aldo Moro

VENERDI 12 DICEMBRE 2014

FESTA DI SANTA LUCIA

ore 19.00

Santa Lucia e il suo asinello partiranno da Montinelle e sfileranno per le frazioni di Solarolo e Balbiana salutando i bambini.

ore 20.00

Festa nella piazza di Balbiana con stand gastronomici, castagne, vin brùle e tanto altro..

Piazza Santa Lucia, Balbiana

VENERDI 19 DICEMBRE 2014

NATALE DELLO SPORTIVO

ore 19.00

Momento di raccoglimento con la partecipazione di don Ivo Scambio di auguri con piccolo rinfresco

Palazzetto dello Sport, via della Selva

SABATO 20 DICEMBRE 2014

"LA NOTTE DEI GONG"

serata di beneficenza

ore 22.22

Un bagno di gong che dura tutta la notte per vivere gioiosamente insieme un momento di pace e di trasformazione

Palazzetto dello Sport, via della Selva

Prenotazione obbligatoria al n° 333.2442914 - costo iscrizione 33€

SABATO 20 DICEMBRE 2014

APERTURA PRESEPE MECCANICO

del gruppo amici di S. Bernardo

ore 14.00

Chiesa San Giovanni, piazza Garibaldi

21-25-26-28 Dicembre 2014 / 1-4-6 Gennaio 2015

MERCATINI SOTTO L'ALBERO

dalle ore 9.00 alle 18.30

Esposizione bancarelle di dolci, articoli dimostrativi, formaggi tipici, vini della zona, scarpe bio, miele, articoli natalizi, coltelleria, bijoux, calze, sciarpe, cappelleria, frittelle, mele caramellate e per il divertimento dei più piccoli jumping e gonfiabili

Via Zanardelli - p.zza Garibaldi - p.zza A. Moro

DOMENICA 21 DICEMBRE 2014

NATALE DELL'ANZIANO

ore 12.30

Pranzo presso il Ristorante "MONASTERO" a Soiano

Info e prenotazioni: Ufficio Servizi alla Persona (tel. 0365.552533)

MERCOLEDI 24 DICEMBRE 2014

BABBO NATALE RICEVE I BAMBINI NELLA SUA CASETTA

dalle ore 14.00 - Babbo Natale riceverà i bambini nella sua casetta e distribuirà loro dolci

Piazza Aldo Moro

MERCOLEDI 24 DICEMBRE 2014

APERTURA SERALE DEL PRESEPE MECCANICO

dalle ore 22.00

Dopo la S.Messa vin brùle e castagne per un "augurio insieme"

Chiesa S. Giovanni - Piazza Aldo Moro

25-26-27-28 Dicembre 2014 / 1-4 Gennaio 2014

LA CASA DI BABBO NATALE

dalle ore 14.30

I bambini troveranno dei bigliettini natalizi dove potranno scrivere un pensiero a Babbo Natale.

Consegnandolo direttamente a lui nella sua casetta, riceveranno una gradita sorpresa

Piazza Aldo Moro

VENERDI 26 DICEMBRE 2014

CONCERTO DI S. STEFANO

della "Banda Musicale G. Avanzi" di Manerba del Garda

ore 20.30 - Palazzetto dello Sport, via della Selva

27-28 DICEMBRE 2014

"MANERBA MEDIEVALE"

dalle ore 9.00 alle 18.30

In costume storico riecheggianti il Medioevo, i componenti della Compagnia del Sipario Medievale, lavorando tutti sul posto, propongono: arti, mestieri e manufatti di un mercato dell'epoca.

Via Zanardelli - P.zza Garibaldi - P.zza A. Moro

29-30 DICEMBRE 2014

VACANZE DI NATALE AL MUSEO

termina l'anno insieme a noi - dalle ore 9.00 alle 17.00

Due giornate di laboratori a tema, giochi, compiti e tanto altro

Per info e prenotazione n° 339.6137247 o mail:museodimanerba@libero.it

MARTEDI 6 GENNAIO 2015

LA BEFANA ACCOGLIE I BAMBINI NELLA CASA DI BABBO NATALE

dalle ore 14.30

Babbo Natale presterà, gentilmente, la sua casetta alla Befana I bambini che andranno a trovarla riceveranno in dono dei dolci

Piazza Aldo Moro

MARTEDI 6 GENNAIO 2015

PREMIAZIONE "3° CONCORSO PRESEPE IN FAMIGLIA"

ore 15.00 - Oratorio "Mano nel verde" e gruppo amici di S. Bernardo proietteranno le fotografie dei presepi

partecipanti al concorso e premieranno i migliori

Piazza Aldo Moro

MARTEDI 6 GENNAIO 2015

TRADIZIONALE CONCERTO dell'EPIFANIA

ore 20.30 - Grande esibizione del coro LA FAITA di Gavardo

diretto dal maestro Valerio Bertolotti

Chiesa Parrocchiale, piazza Aldo Moro



Sorsi di poesia per unire il Garda

La gatina

Son 'ndado a tor co na bela ragassa
na cioccolata calda in un bareto
e a quel del bar che preparà la tassa
gò dà la mancia fin struçà de oceto

ché 'l meta drento un elisir che fassa
sbociar l'amor e el cor brusar nel peto,
la se inamora e nassa quel che nassa
e la me serca e la me insogna in leto.

O che la dose l'è sbalià el barista,
o che le nostre chicare à scambià,
da quella olta mi no l'ò più vista

e son qua drio sercarla desperà
e pianzo fin adesso che ve conto:
gavesse almanco ela pagà el conto!

Armando Lenotti

Finis el dé

En curtilli
cò 'n de 'n ristili de fèr,
na biccliclina che pólsa
postàda a la ramàda,
binàt en bànda 'n balù
che 'l tira 'l fiàt.
En vas de fiùr
na finèstra iluminàda
'na stèla 'nsima al có...
fra 'l ciàr e 'l scür
el tèmp
el s'è fermat!
S'è fermat el mond?
No, el mé l'è 'ncurnisat
de dré de le tindine
en chèl scampulì de ciàr.

Velise Bonfante

Dezember

Signur, l'assem fini
la storia dei me dé
ne la me casa
col stignadì tacàt a la cadèna,
la me credenza co l'antèla storta,
l'udùr de portogal,
la pendola che bat,
el spècc tacàt col spac
al spigol de la porta.
Te spète che en cuzina
col mé sachèl de dé
passacc gna bé gna mal,
fermat che spète spère
e stisse sò nel fòc
la sòca de Nedal.

Elena Alberti Nulli

El catà föra

L'è 'n sit con tanti öss ogne me fa
bé seràcc, se ghe vèt mia dedré
de chèi öss, 'pena giù pòde pucià
ma dervit, se pöl pö turnà a l'endré.

Vó, isé, sèmp inans a dèrver öss.
Saràl chèl giöst? Podaró mai sail
che i dà töcc sò cruzài con àlter öss
mai finida, se sèghita a dirvin.

Nel gróp curiùs de chèle fonde strade
lé, deanti a 'n ös en bris ghe pènse:
vède bötà en del scür nòma parènsa.

A catà föra co' le mà ligade
mé chi sarés? Endó sarés riàt
se ghés dirvit ön àlter ös sprangàt?

Velise Bonfante

Nèf

Ma desedè
vardè da la finestra
e vede de le falie
che vè zo.
Che bèl
vèder töt chèst,
'l paès pitüràt
töt quaciàt:
ch'ì ciapà la furma
sòta 'l tabàr bianch;
ghe gna en ciòch
la nèf la fa mia rumùr!

Franco Bonatti

La rüga

Stamatina èn del lavam la facia me so acort
che go na rüga, ma ier ghe lie mia,
la me se fata stanot.
O parlà con la me amica, e la me dis:
ma stet le a varda che le robe lè?
L'è èn pès me che ghì o!
Tanto le fa mia mal,
le mia na malatia e
no te le sente mia.
Elà la pöl di quel che la vòl
ma a me le me pias mia.
Ghè chi m'ha dit che ghè le creme aposta
per fale n'è vià,
ma ghe quei che dis chegnent le fa,
l'è tötà culpa de l'età.
E ise aga se l'è mia istes,
me rasegne a vòl di che
le lase lé.

Rita Santorum

Nedàl

Nedàl
Bùrla zó i angèi, zó de la lüna
i porta en tera el Püpì ne la cüna
i porta 'na stela sò töte le case
ligada söi còp, abelaze abelaze.
Che bela la tera col ciel tacàt via,
se ved passà 'n strada Giuseppe e Maria,
el ciel el sè sbassa, te pòdet tocàl
perchè chesta not l'è la not de Nedàl.

Elena Alberti Nulli

La bösta de la scölà

Quant nae a scölà
con quei del la me generasiu
se portaa töc la bösta de cartu.
Lera facil de purtà
Se la tignia èn mà,
lera liserà,
del rest ghera deter poc e gnent,
du quaderni el liber de letura
che ghe disiem èl sussidiario,
ghera apena quel ma ghera de töt
da la poesia ai cunc
e come sel tignia de cunt,
apena fini l'ansel batia vià
se faa mia en temp a fa èl pasa mà,
l'era za tant se se riaa a la fi de l'an.

Rita Santorum

El me òm

Tàncc e tàncc àgn ensèma
me e lü:
lù, èl me òm.
caèi biànch
rüghe che rit
öcc dóls e bù
en dó se 'ntraèt
töt el bé che g'hó dàt
e che lü 'l ma dàt a mé.
Öcc en dó se spècia
dei riflèss scür:
en po' de póra,
tribülà... dulùr...
'na qualche stüpidàda,
fadighe e tant südür!
Per lü, per èl mé òm,
te preghe Signür
sùl en migol de alegria,
bàsta dulùr...
e mé sto squasi màl
dal bé che ghe vòl amò
sùl a vardàl.

Velise Bonfante

Bressa de söcher

Varda, varda... sito, sito...
che spetacol, che fiocada:
töt el ciel el se desfanta
sura i Ronc. E a la Palada
el ghe posta sò le spale
'na mantela de farfale.
Siura nev... che gentilessa.
L'è de söcher tötà Bressa.

Elena Alberti Nulli

Scriveteci le vostre poesie in dialetto del
lago all'indirizzo email della redazione:

gienne.gardanotizie@gmail.com



Vinta una sfida se ne apre subito un'altra. Tempo fa Giovanni Lorenzi aveva lanciato uno slogan-realtà con cui prometteva la consegna di appartamenti in "soli" 200 giorni.

Promessa mantenuta come si può anche vedere da alcune foto ma soprattutto recandosi sul luogo, a Lonato del Garda, per constatare di persona sia le opere realizzate sia la finitura e la cura con cui vengono trattati questi edifici tutti in "Classe A".

"Tutto questo è stato, ed è possibile - racconta Giovanni Lorenzi - grazie alle sinergie degli operatori impegnati nei vari settori, un mosaico in cui ognuno fa la sua parte in assoluta combinazione con gli altri in modo da ottimizzare i tempi e consentendo addirittura di completare i lavori in 150 giorni. Sembra incredibile, ma grazie alla professionalità e alla disponibilità delle maestranze siamo riusciti ad abbattere quello che pochi mesi fa sembrava irraggiungibile: 150 giorni per avere un appartamento pronto per la consegna al cliente".

Certamente in tempi in cui l'economia non naviga nelle migliori acque la possibilità per l'acquirente di per avere disponibile la propria abitazione in tempi così ristretti rende ancora vitale il settore edilizio.

Ovviamente, al fianco di Lorenzi, vi è anche un altro esperto del settore: lo Studio di architettura Sigurtà, che opera anch'esso a Lonato del Garda.

Tutte queste realizzazioni, infatti, sono inserite

nell'ormai famosa "Classe A" a grande risparmio energetico, quindi a basso impatto ambientale e in grado di risparmiare energia, alimentate con fonti rinnovabili per ridurre l'inquinamento e la spesa nelle bollette dell'acquirente".

"Classe A, intesa con uno standard di qualità energetica - ha sottolineato Edoardo Zanchini responsabile Energia di Legambiente - che certifica un bassissimo fabbisogno di energia per il riscaldamento, rispetto a quelle costruite invece senza alcuna attenzione a questi temi. Le prime garantiscono una migliore qualità della vita agli abitanti grazie al buon isolamento delle parti, e a parità di comfort, possono ridurre sensibilmente la spesa per il riscaldamento invernale e fare a meno dei condizionatori d'estate, riducendo fino a un terzo la spesa per il riscaldamento e il raffreddamento, ossia permettendo un risparmio tra i 200 e i 500 euro l'anno per ogni famiglia".

Una lottizzazione che va oltre la "Classe A", in quanto attraverso un sapiente studio di progettazione ha permesso di inserire le costruzioni in ampi spazi verdi con giardini di proprietà e soprattutto che consentono di vivere all'aria aperta, pur essendo alle porte della meravigliosa e storica cittadina lacustre, Lonato del Garda, con tutti i suoi vantaggi, immersi nella quiete e nel verde che circonda l'intera area delle Residenze del Parco".

Per eventuali informazioni telefonare allo 030 9919000.



Natale a Big Island la grande isola delle Hawaii

Tra scogliere, foreste, montagne e cinque vulcani che hanno dato origine a un'isola di 6500 chilometri quadrati

Secondo la mitologia Hawaiana il popolo Hawaiano è stato generato dall'incontro d'amore tra la madre terra Papahānau Moku e il padre cielo Wākea.

Gli Hawaiani dimostrano grande riconoscenza e riverenza nei confronti della straordinaria meraviglia rappresentata dalla creazione del loro paese. La sua spiritualità e la sua saggezza si riflettono nei biologici metodi di pesca e di agricoltura. L'hawaiano "Spirit of Aloha" è sinonimo di uno stile di vita pacifico in stretta connessione con il mondo spirituale Aloha ha un significato più profondo di un semplice saluto, rappresenta una sorta di ringraziamento per la gioiosa (oha) condivisione (Alo) dell'energia vitale che si ha in questo momento.

Non c'è isola nell'arcipelago delle Hawaii che possa essere paragonata a Big Island e al suo susseguirsi di paesaggi molto differenti fra di loro. Nel giro di qualche miglio, infatti, si passa dalla zona arida della costa Kona, alle scogliere e foreste lussureggianti della costa orientale, fino alla regione montana di Waimea. Senza contare i cinque enormi vulcani (Mauna Kea, Mauna Loa, Kilauea, Hualalai e Kohala) che hanno dato origine a quest'isola di 6500 chilometri quadrati. Tra le bellezze naturali presenti sull'isola **Big Island**, l'Hawaii Volcanoes National Park è senza ombra



di dubbio il più originale tra tutti i parchi nazionali degli Stati Uniti.

Occupava una superficie enorme su cui sorgono ben due vulcani attivi, una caldera ancora fumante e incredibili formazioni geologiche, come coni di cenere, colonne di pomice e fiumi di lava solidificata. La principale attrazione è la caldera del Kilauea, l'unico vulcano attualmente in attività delle Hawaii. Una vasta rete di sentieri consente di costeggiare il bordo della caldera, di raggiungere antichi crateri e di visitare



il Thurston Lava Tube, una galleria nella lava raggiungibile in pochi minuti attraverso un bosco di felci altissime. Il territorio del parco comprende spiagge tropicali e la cima innevata del Manua Loa, nonché incantevoli foreste pluviali e boschi di felci.

La lussureggiante Waipi'o Valley, lungo la costa orientale, è la più grande e la più spettacolare delle numerose vallate ad anfiteatro che si trovano sul lato

sopravento dei monti Kohaloa. La valle è fiancheggiata da pareti di roccia alte centinaia di metri, ed è accessibile soltanto tramite una stretta pista per fuoristrada. La valle, un fertile groviglio di alberi, piante da fiore, campi di colocalia e cascate, è un luogo magico, in cui rivive l'atmosfera della "vecchia Hawaii".

Alle Hawaii il Natale inizia con l'arrivo i Babbo Natale dall'oceano a bordo di una canoa rossa, scortato dagli Elfi. Anche gli Hawaiani celebrano il Natale e la natività il 25 dicembre andando in chiesa e poi pranzando con tutta la famiglia mangiando tacchino o maiale, dopo pranzo è consuetudine andare in spiaggia aspettando che arrivino i delfini per festeggiare tutti insieme il giorno più magico dell'anno.

Mele Kalikimāna! Buon Natale!

EVELYN BALLARDINI



Bissolo Casa *Qualità al giusto prezzo!*



Fronte Centro Comm. Il Leone dalle 10.00 alle 20.00 orario continuato tutti i giorni LONATO DEL GARDA(Bs) via Tiracollo, 10

www.bissolocasa.it

studioimmagine 045 7613906

6° Concorso di pittura GN

Chiuse le iscrizioni al nuovo **Concorso di pittura Gn 2015**, a tema "flora e fauna del Garda", attendiamo le votazioni che si svolgeranno tradizionalmente durante la Fiera regionale di Lonato del Garda e le premiazioni che saranno domenica 18 gennaio 2015. Evento che vedrà come sempre l'imprenditore Giovanni Rana presente in veste di presidente onorario della Giuria popolare e Athos Faccincani nel ruolo di presidente della Giuria qualificata.

Mostra e concorso si chiuderanno con la Fiera. Per eventuali informazioni chiamare la nostra redazione: telefono 030 9132813.

Nell'augurarvi una buona fine e un buon inizio d'anno, vi aspettiamo alla mostra dei quadri in concorso per votare le opere esposte presso il

salone della scuola media "C.Tarello" di Lonato, nel cuore del circuito fieristico.



Servizio idrico: per una famiglia media deposito cauzionale pari a 37,50 euro in quattro rate da 9,37 euro

Il deposito cauzionale non è una “tassa iniqua”

Garda Uno risponde alle accuse distorte e prive di fondamento lanciate di recente da alcuni movimenti politici del **Basso Garda**, nel mirino è finita la richiesta di costituire un deposito cauzionale nei contratti di fornitura del servizio idrico integrato. Una pretesa che viene tacciata come “iniqua perché chiede un sacco di soldi a tutti per coprire chi non paga”, alla quale viene abbinata anche la situazione che i Comuni risulterebbero disinformati al riguardo le situazioni di morosità da parte del Gestore.

In realtà, le cose non stanno proprio così. La scelta della costituzione di un deposito cauzionale per il consumo idrico è stata intrapresa in quanto prevista dall’Autorità per l’Energia elettrica, il Gas e Sistema idrico, non certamente per vessare ulteriormente i cittadini o, peggio ancora, per colpirli con sanzioni, ma per l’esigenza di non andare ad aggravare minimamente e indistintamente sulla tariffa a causa di morosità specifiche e diffuse soprattutto tra le utenze non residenziali. Inoltre non è vero che la società non abbia comunicato ai comuni le decisioni adottate e gli elenchi delle utenze morose.

“È proprio così”, afferma infatti il

presidente di Garda Uno **Mario Bocchio**, “l’azienda ha sempre trasmesso tali atti, sospendendo per un mese qualsiasi azione in attesa di riscontri da parte del comune interessato, nel rispetto tra l’altro di quanto previsto dal regolamento idrico approvato dall’Ufficio d’Ambito della Provincia di Brescia”.

Ma non è finita. Garda Uno Spa, per alleviare le possibili difficoltà economiche dei cittadini, procede all’addebito del deposito cauzionale a tutti gli utenti attraverso una rateazione in quattro soluzioni di uguale importo in luogo delle due inizialmente previste dall’Autorità. Le rate saranno addebitate nelle prossime quattro bollette in emissione. Un esempio: una famiglia media che consumi 150 euro annui, avrà un deposito cauzionale pari a 37,50 euro da pagare, però, in quattro rate da 9,37 euro ciascuna.

Ultima nota. Qualora l’utente abbia già versato negli anni passati un deposito cauzionale, l’azienda calcolerà il conguaglio di quanto dovuto per differenza. Se l’importo risultante sarà a credito dell’utente, questa somma verrà restituita subito in un’unica soluzione; al contrario se il conguaglio risulterà essere a debito dell’utente, questo sarà



addebitato in quattro rate. In sintesi: se l’azienda deve restituire somme di denaro all’utente lo fa in una sola occasione. Se, per contro, deve richiedere il pagamento applica una rateizzazione in quattro rate.

Dunque, un altro segnale di

particolare attenzione verso le famiglie e, più in generale, verso l’utenza gestita. Infine, il cittadino che ha scelto l’utilizzo del Rid bancario non paga il deposito cauzionale. Gli sportelli di Garda Uno restano, comunque, a disposizione per qualsiasi chiarimento sul problema.

Nasce sul Garda la prima rete di ricariche per veicoli elettrici

Nasce sul lago di Garda la prima rete extraurbana pubblica di stazioni di ricarica per veicoli elettrici, alimentata con energia prodotta da fonti rinnovabili, dunque ad emissioni praticamente nulle.

L’iniziativa, firmata Garda Uno Spa, la multiutility pubblica a servizio del territorio gardesano bresciano, vedrà la luce nella prossima primavera con un progetto ambizioso che si pone come obiettivo principale quello di una mobilità sostenibile e 100% green.

Un uso di mezzi elettrici “non come progetto sperimentale”, annuncia il presidente **Mario Bocchio**, “ma come esperienza basata sul concetto di uso continuativo di veicoli elettrici a bassissime emissioni”.

Per arrivare a questo, verrà sviluppata una rete di postazioni di ricarica sull’area gardesana che diverrà un tutt’uno con quelle già attrezzate e presenti sugli assi autostradali principali della “Serenissima” e del “Brennero”.

Tale progetto permetterà, a chi possiede un veicolo elettrico, di raggiungere, soggiornare e muoversi sulle sponde del Benaco, in tutta tranquillità avendo a disposizione le colonnine di ricarica ad interdistanze adeguate e sicure da raggiungere. Il settore Ricerca e Sviluppo di Garda Uno Spa, che in passato ha già elaborato e attuato numerosi progetti e impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, ha previsto di ottimizzare al meglio tale forma sostenibile di generazione realizzando, nelle vicinanze degli impianti fotovoltaici attivati, delle postazioni di ricarica per veicoli elettrici.

I centri di ricarica saranno 31, in grado di rifornire di energia green complessivamente e contemporaneamente, 62 auto e 32 veicoli leggeri (motocicli e i



quadricicli). La realizzazione avverrà in due distinte e assestanti fasi, la prima delle quali interesserà i comuni di Sirmione (2 colonnine), Desenzano (3), Padenghe, Salò (2), Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale, Carpenedolo, Calcinato e Lonato. La seconda fase sarà dedicata a Campione, Tremosine, Limone, Gardone, Manerba, Polpenazze, San Felice del Benaco, Soiano, Peschiera e Leno.

Il progetto, che interessa tutto il territorio del Garda bresciano, mira ad un nobile obiettivo: quello di creare un nuovo modello di mobilità sostenibile e totalmente green. Da notare che in Italia solo il 35% delle ricariche elettriche è pubblico, contro il 65% privato.

Si diceva che ad alimentare le stazioni di ricarica saranno gli stessi impianti fotovoltaici già realizzati ed attivati da Garda Uno, come spiega, infatti, **Massimiliano Faini** (nella foto, alla sinistra della colonnina di ricarica elettrica), responsabile del settore Ricerca e Sviluppo, con cui collabora costantemente un competente staff tecnico, “dal 2006 a oggi la società ha realizzato ed attivato 52 impianti fotovoltaici sui

tetti di altrettante strutture pubbliche, che garantiscono una complessiva produzione annua di circa 1,2 GWh. La maggior parte di questa energia non viene autoconsumata istantaneamente, quindi, con appropriate modifiche impiantistiche, la si può rendere disponibile per le stazioni di ricarica”.

Per accedere al servizio il cliente ha due modalità: tramite la carta dei servizi di Garda Uno, attivabile registrandosi sul sito internet aziendale e tessere prepagate per turisti ed aziende, disponibili presso la sede di Garda Uno Spa, i Comuni, le Pro Loco, le edicole, i tabaccai, i pubblici esercizi e le strutture ricettive. Ogni stazione sarà dotata di due o quattro prese per una ricarica simultanea di altrettanti veicoli. Attualmente, nella nostra regione i punti di ricarica “pubblici” più vicini si trovano nella provincia di Milano (36) e in quella di Brescia (16). E ancora, la distribuzione di veicoli elettrici in Italia (fonte: Cei-Cives) vede 35 mila motocicli (da soli coprono il 66% del totale), 8.700 autobus, 5.400 quadricicli, 3.100 auto e 950 furgoni. A fine anno, secondo gli esperti, saranno almeno 1.000 le nuove immatricolazioni di auto elettriche, in aggiunta alle 848 del 2013.

Per concludere, un altro tassello significativo nell’offerta di sostenibilità ambientale va ad arricchire il programma “Servizio Energia” messo a punto da Garda Uno, grazie allo sviluppo dell’ampia rete di impianti fotovoltaici in scuole, sedi comunali, centri polisportivi, palestre e residenze per anziani. E, visto il buon esito dell’iniziativa in gran parte sostenuto grazie agli incentivi statali, dal prossimo 1° gennaio, l’amministrazione di Garda Uno concederà gratuitamente, a tutti i comuni che hanno aderito al progetto “Servizio Energia da Fonti Rinnovabili”, l’intera quota di energia autoprodotta che saranno in grado di autoconsumare istantaneamente.

Tintinnano i campanelli di Santa Lucia

Un'altra giornata è trascorsa tra i banchi di scuola. All'imbrunire me ne sto qui acciambellata sul comodo sofà rosa con la copertina che mi solletica il naso. Nel camino scoppietta ardente la legna e una rassicurante luce dorata si irradia tutt'attorno creando curiosi giochi d'ombra sui mobili del salotto. Con vigore sfrego tra loro i piedini intirizziti dal freddo. Dalla cucina giungono rumori di pentole e stoviglie. Chissà quali squisitezze starà preparando quest'oggi la nonna?

Tra pochi giorni per le vie del paese e nelle vetrine di negozi e botteghe brilleranno le luminarie di Natale. Nelle case si riporranno i regali sotto l'albero agghindato e infiocchettato a festa, s'accenderanno gli usci e le finestre delle casupole dei presepi, s'accomoderà il giaciglio del Bambino Gesù nelle desolate grotte e nelle umili stalle. Canteranno gli angioletti con voci soavi allietando ciascuno con la felice novella e la gente per le strade sorriderà serena.

Per tutti noi bambinetti il mese di dicembre riserva sorprese. Ogni mattina ci si alza trepidanti scostando le tende o aprendo gli scuri per scoprire se il burbero inverno ha calato il suo soffice e sfavillante manto. Ora dal carezzevole cuscino del mio divano penso al giorno più speciale dell'anno... L'indomani arriverà

Santa Lucia! I miei amichetti con infantile malizia si burlano di me che ancora credo nell'esistenza della cara Santa. "È tutta un'invenzione dei furbetti genitori, una fiaba per voi bambini creduloni!", motteggiano convinti. Neppure la maestra è riuscita a zittirli cosicché questo dubbio m'attanaglia e amareggia...

Eppure tanti anni fa alla scuola materna con grande stupore di tutti noi bambini l'abbiamo incontrata: il viso coperto da un velo impalpabile ed una lunga e candida veste fluttuante, si è materializzata come per incanto porgendo caramelle e dolcetti con le delicate mani guantate. Dev'essere una signora timida questa Lucia dato che se n'è rimasta in silenzio per tutto il tempo e poi d'un tratto com'era venuta se n'era andata. E le letterine che con tanta gentilezza legge pazientemente per poi accontentare tutti i fanciulli portando loro ricchi doni? Solo Babbo Natale potrebbe spacciarsi per lei!

Din din... din din din... tin tin tin...! Un brivido mi corre lungo la schiena. Per lo spavento m'affretto a nascondere la testa sotto il morbido plaid. Sbircio con prudenza e dinnanzi al riquadro della finestra s'affaccia un'ammantata sagoma di donna. Tintinnio di campanellini. Scaltramente mi ricopro nuovamente il capo. Non è educazione fissare la povera Santa a cui secoli orsono uomini cattivi

han cavato gli occhi. La gentile signora s'arrabbierebbe gettandomi manciate di cenere per accecarmi. Silenzio. "Nonno! Nonna!" sbraito sgomenta. "Ah, allora abbiamo sentito bene stavolta. Santa Lucia è passata giù dal vicolo col carretto?", accorre la nonna. "Il carretto?" domando incredula. "Certamente, il carretto carico di doni. Dovrà pur trasportare in qualche maniera tutti quei giocattoli. E l'amico Asinello l'accompagna nel suo faticoso viaggio. È un ciuchino volenteroso e ubbidiente. È proprio lui a trainare il carrettino coi campanellini tintinnanti e la lanterna per rischiarare il cammino nella buia e gelida notte. Santa Lucia è venuta a controllare che tu sia stata anche quest'anno una brava bimba. Solo i bambini buoni ricevono doni!", spiega il nonno. "Nonno ma i miei amichetti dicono che Santa Lucia non esiste..."

"Oh ma davvero. Ecco loro non avranno alcun dono in regalo. Vieni, vieni, corri dalla nonna in cucina e vedi cos'ha preparato". M'infilo le pantofoline ai piedi alla ricerca della nonna. "Questa notte la dolce signora sarà stanca e affamata. Così eccoti un bel vassoio. Qui c'è un ristoratore latte caldo, dei gustosi biscottini al burro e una golosa crostata alla marmellata. Riponilo ben in ordine sul tavolo", dice la nonna carezzandomi la testa. "Ma le piaceranno queste buone cose?", domando penserosa. "Vedrai che adorerà questa

merenda". Il nonno s'affaccia nel salone e chiede: "E all'asinello infreddolito e sposato nessuno ci pensa?! Ecco qui un bel fascio di profumato fieno ed un secchiello d'acqua fresca", scherza posizionando accuratamente il tutto ai piedi del tavolo. "Adesso è ora d'andare a dormire. La notte scorre via veloce", consiglia la nonna esortandomi a salire le scale. Nel lettone dei nonni dormo sonni tranquilli e il mattino come promesso bussa presto nella stanza illuminando cautamente il mio cuscino. Curiosa e ansiosa di scoprire se Santa Lucia è venuta a farci visita mi precipito giù nel salone con ancora addosso il pigiamino azzurro.

Fieno sparso disordinatamente qua e là, grosse impronte polverose e gocce d'acqua sul pavimento. Meravigliata proseguo sino alla tavola che la sera prima avevo lasciata imbandita e ben apparecchiata. Quale sorpresa quando vedo il bicchiere e i piattini vuoti, qualche briciolina, il tovagliolo stropicciato! "Nonni, Santa Lucia e l'asinello erano davvero affamati, si sono pappati tutto quanto!", strillo felicissima. Dalla cucina si alza la voce entusiasta della nonna: "Bambina mia, vieni a vedere!" Svelta, svelta accorro vivacemente e con la bocca spalancata per lo stupore e il viso illuminato da un enorme sorriso esclamo: "Ma allora Santa Lucia esiste davvero!" Doni e dolciumi colorano d'allegria il mio lieto risveglio.

Riparazione e Assistenza
MACCHINE PER GIARDINAGGIO



SANGIORGI

di Sangiorgi Annarosa

TRATTORINI
 TOSAERBA
 DECESPUGLIATORI
 Noleggio
 arieggiatori
 catenaria e fresa



Centro assistenza - Riparazioni

Husqvarna **BOSCHETTI** **IBEA**
ROBERTO

Per ogni vendita, un'idea.

PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527
 www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it



Mercantico
 di Donato (Bs)

Antiquariato Modernariato
 Collezionismo

21 Dicembre
 Centro Storico



14, 20-21-22, 26 e 28 dicembre 2014

6 gennaio 2015

Natale a Lonato del Garda



Domenica 14 dicembre

Alle ore 16 **Concerto del Coro ed Orchestra Brixia Camera Chorus** Solista: **Satoko Shikama** - Direttore: **maestro Francesco Andreoli** - Basilica di San Giovanni Battista

Sabato 20 dicembre

Interventi musicali con McCloud e la sua cornamusa
Distribuzione di caldarroste e "polenta concia"

Dalle ore 9 alle 13 Mercato contadino - Piazza Martiri della Libertà

Dalle ore 10 Apertura mostra degli alberi di Natale realizzati dall'Istituto Comprensivo Ugo Da Como e Istituto Paola di Rosa di Lonato del Garda per il progetto della Pro Loco "Natale creativo" - Palazzo del Municipio - Sala Andrea Celesti

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 18

Visita alla Rocca e alla Casa del Podestà

Dalle ore 10 alle 17 Laboratori didattici a cura dell'Associazione culturale SEMIDARTE - Portico della Sala di Lettura della Casa del Podestà

Dalle ore 12 Mercato di Natale - Corso Garibaldi

Dalle ore 14 Sfilata di auto d'epoca per vie del centro storico con sosta in piazza Martiri della Libertà (a cura del Club Amatori auto e moto d'epoca di Serle)

Dalle ore 14 alle 16 Salita alla Torre Civica

Alle ore 15 Inaugurazione della Mostra "100 Presepi"

- Corteo da Piazza Martiri della Libertà con la *Luce della Pace di Betlemme*; concerto della Scuola civica di canto corale per voci bianche e giovani voci (Maestro Donatella Gallerini) - Chiesa di Sant'Antonio Abate

Dalle ore 15 alle 18 Villaggio di Babbo Natale animazioni, giochi, dolcetti e divertimento. Nella casa-museo di Ugo Da Como, Babbo Natale incontrerà i bambini partecipanti al Concorso per il miglior pensiero natalizio. Nella Biblioteca, i bambini partecipanti al Concorso si scambieranno "il dono da leggere"

Dalle ore 16 alle 18.30 Mostra "100 Presepi" - Chiesa di Sant'Antonio Abate

Alle ore 20.45 Concerto di Natale del Corpo Musicale "Città di Lonato" - Cinema Teatro Italia

Domenica 21 dicembre

Interventi musicali con McCloud e la sua cornamusa
Distribuzione di caldarroste e "polenta concia"

Dalle ore 8 Mercantico: rassegna di antiquariato, modernariato, hobbistica e collezionismo nelle vie del centro

Dalle ore 9 Mercato di Natale - Corso Garibaldi

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 18

Visita alla Rocca e alla Casa del Podestà

Dalle ore 10 alle 17 Laboratori didattici a cura dell'Associazione culturale SEMIDARTE - Portico della Sala di Lettura della Casa del Podestà

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.30

Mostra "100 Presepi" - Chiesa di Sant'Antonio Abate

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 16

Salita alla Torre Civica

Alle ore 15.30 Premiazione del Concorso "Natale creativo" - Palazzo del Municipio - Sala Andrea Celesti

Alle ore 16 Concerto di Natale del Coro di Voci Bianche "Città di Lonato" accompagnato dal **Corpo Musicale "Città di Lonato"** - Cinema Teatro Italia

Lunedì 22 dicembre

Alle ore 20.45 Concerto di Natale della Corale di San Biagio di Rivoltella del Garda - Pieve di San Zeno (in collaborazione con il Gruppo Alpini di Lonato del Garda)

Venerdì 26 dicembre

Alle ore 16 Concerto di Natale del coro "Arcangelo da Lonato" - Palazzo del Municipio - Sala Andrea Celesti

Domenica 28 dicembre

Alle ore 16.30 Concerto di Natale del Coro "Basilica di Lonato" - Basilica di San Giovanni Battista

Martedì 6 gennaio 2015

Dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.30
Mostra "100 Presepi" - Chiesa di Sant'Antonio Abate

In collaborazione con

Associazione Amici della Fondazione Da Como
Associazione Esercenti del Commercio di Lonato del Garda
Associazione La Polada
Fondazione Ugo Da Como
Gruppo Alpini di Lonato del Garda
Amici della Chiesa di Sant'Antonio Abate
Gruppo Mercantico
Parrocchia di San Giovanni Battista

Con la partecipazione di

Edoardo Raspelli
Critico gastronomico,
conduttore di 'MelaVerde'



ProLoco
Lonato del Garda



Città di Lonato
del Garda

Mainsponsor



I negozi del centro saranno aperti tutte le Domeniche di dicembre, compreso lunedì 8 dicembre

Ti auguriamo un felice...



Vivi la magia del Natale
a "La GrandeMela"!
I regali che cerchi
li puoi trovare da noi...

Per i più piccoli
tante animazioni
e fino al **6 gennaio**
il Trenino ti aspetta
in piazza centrale!



 www.lagrandemela.it

Lugagnano di Sona (VR) | S.S. 11 Verona Peschiera Uscite Autostradali: Sommacampagna A4 | Verona Nord A22

8 Grandi specialisti e 120 Negozi | dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00 - domenica 10.00 - 20.00
Un Piano di Divertimento aperto 365 giorni l'anno con orario continuato



“Grazie alla Madonna ho ricominciato una nuova vita”

In un incontro pubblico per la raccolta diretta delle testimonianze, tutte fatte con la presenza di prelati, don Giuseppe Accordini, parroco di Maguzzano affermava: “Abbiamo detto di Luigi Mangiarini che fa il 'confessore'. Questa è una cosa importante, perché ormai ci si confessa dappertutto. Oggi parlavo con un barista... le parrucchiere e quant'altro. Molti parlano nel senso della chiacchiera, hanno bisogno di sfogarsi, però di fatto una comunicazione profonda a livello spirituale è quella che fa ripartire una persona, che insegna di nuovo a pregare e a credere. Ciò è possibile soltanto in una comunicazione profonda, cioè in una confessione. Nel primi tempi della Chiesa, l'assoluzione è sempre stata data dai preti, però la confessione era ascoltata da monaci, da laici e chi ha il dono del consiglio spirituale deve farlo.

In questo luogo un gruppo che si ritrova vive la stessa esperienza. Abbiamo appena terminato una decina di incontri con coppie di fidanzati e gli animatori si sono assunti proprio questo incarico di ascoltare certe confidenze e di passare la loro prospettiva, comunicare profondamente. Io trovo questo estremamente importante. Infatti anche la prima persona che è



interventiva diceva: io sono andato a confessarmi e poi a fare la comunione”. Ma quella comunione era la conclusione sacramentale di un percorso molto più lungo che secondo me noi possiamo fare soltanto quando troviamo una persona che ci capisce, di cui abbiamo fiducia e che ci aiuta a fare qualche passo”.

Una testimonianza inizia proprio così: “Sono **Valentina**, avrei molto da dire perché ho una vita che è un 'terremoto' e voglio ringraziare Luigi e la Madonna, per mezzo della quale ho iniziato di nuovo a conoscere la preghiera,

che mi ha dato molta forza, l'equilibrio, la forza di poter ricominciare una vita il cui passato non vi posso descrivere. Devo dire grazie a lui e al Dono che ha ricevuto. Dico a tutti voi di credere in questo, anche se momentaneamente non mi posso esprimere più di tanto. Per me è un sogno essere qui oggi e poter nuovamente pregare, perché ero arrivata a un punto in cui non riuscivo più a pronunciarli, a parlare, a pregare.

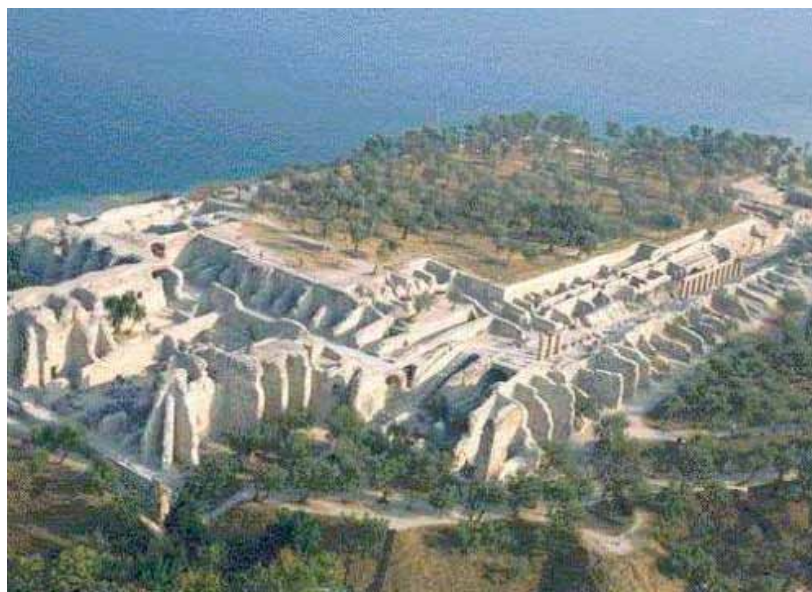
Ho ritrovato tutto questo grazie alla forza che mi ha dato Luigi e alla Madonnina che è dispensatrice di grazia. È impossibile raccontare un fatto della mia vita, perché se sono qui e sopravvivo è grazie a questa Madonnina che tanto ho pregato e alla quale tanto mi sono rivolta. Già per me riuscire a sorridere, a pregare, ad avere questa forza per continuare la mia vita che è stata un incubo, è un dono immenso. Grazie a Luigi sto ricominciando una vita nuova, sto ricominciando a pregare, mentre prima non riuscivo neanche ad entrare in Chiesa. So che voi non potete capire, visto che non parlo della mia esperienza, però se mi volete credere oggi mi sento come una persona che doveva morire e invece ha ricominciato una nuova vita”.

Dicembre alle Grotte di Catullo Aperture straordinarie per le feste natalizie

Le Grotte di Catullo in inverno. Una visita imperdibile, tra il sottostante azzurro del lago di Garda e i soprastanti pendii ricchi di colori autunnali nell'ovattato silenzio tipico della stagione, rotto non più dal vociare dei turisti ma solo dagli uccelli. È quanto propone in dicembre, a Sirmione, la Soprintendenza ai Beni Archeologici con un pacchetto di visite guidate gratuite, inaugurato il primo novembre.

Nell'ultimo mese dell'anno, i visitatori potranno godersi quindi la splendida area archeologica e l'annesso museo con i suoi numerosi reperti archeologici, frutto delle tante operazioni di scavo, in un insolito ambiente del tutto diverso, ovviamente, da quello estivo. E ne varrà la pena, soprattutto durante le feste di Natale e Capodanno che a Sirmione saranno scandite da iniziative pubbliche e private.

La prima apertura è in programma dal prossimo venerdì 5 dicembre alle ore 15. A seguire, sabato 6 (ore 11 e 15), lunedì 8 (ore 11), sabato 13 e sabato 20 (ore 11 e 15). La sorpresa maggiore è che le Grotte di Catullo saranno visitabili anche nelle feste natalizie. Martedì 23 e mercoledì 24 alle 11 e alle 15, quindi venerdì 26 (ore 11) e, infine, sabato 27, martedì 30 e mercoledì 31 dicembre ore 11 e 15. La sua chiusura è prevista



per martedì 9, domenica 21, lunedì 22 e lunedì 29 dicembre. L'orario invernale è di norma dalle 8.30 alle 17 per l'area archeologica, dalle 8.30 alle 19.30 per il museo. La domenica e festivi l'orario è, invece, dalle 8.30 alle 14. Chiusura il lunedì non festivo o il martedì successivo al giorno festivo. Per informazioni si può contattare il numero 030.916157.

Inutile sottolineare come questo gioiello archeologico non sembra

conoscere l'incedere del tempo, parliamo di tantissimi secoli (attorno al 50 a.C. la possibile edificazione completata). Uno scrigno di reperti archeologici e storici in un contesto naturale straordinario, ricco di olivi, pendii, prati e sottostante spiaggia, con costoni di roccia attorno ai quali zampilla qua e là la salutare acqua salsobromiodica che raggiunge i 69°. (Una veduta delle grotte)

MAURIZIO TOSCANO

GN - gienne

dalla redazione di Gardanotizie.it
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale: Luca Del Pozzo

Direttore Responsabile:

Luigi Del Pozzo

In redazione: Francesca Gardenato

Collaboratori: Fabio Arrigoni, Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Andrea Bertorelli, Giorgio Maria Cambié, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Domenico Fava, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Attilio Mazza, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori e Silvio Stefanoni.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

Stampa:

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

Celofanatura editoriale

Coop Service tel. 030 2594360

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9132813

Redazione ed abbonamenti:

Via Cesare Battisti, 37/13

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9132813

gienne.gardanotizie@gmail.com

Gienne, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: Navigarda, uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.

www.gardanotizie.it

*primo ed unico videogiornale
on line del lago di Garda*



*Rubrica televisiva di
interesse gardesano in
onda ogni settimana su:*

ReteBrescia
venerdì ore 20.05
Canale 72 e 213 DTT

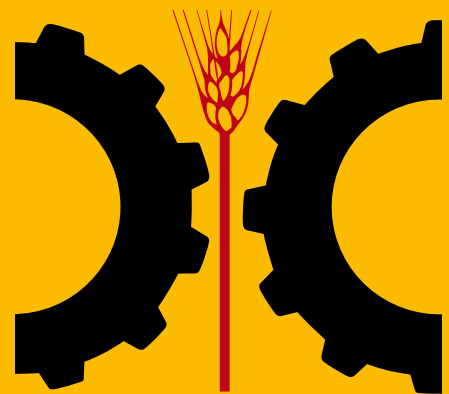
Galaxy TV
venerdì ore 20.30
Lombardia CH 194 DTT
Veneto CH 214 DTT

*presente sul canale satellitare
RTB International*



**CITTÀ DI
LONATO DEL GARDA**
Assessorato al Commercio
Fiere e Mercati

57^a



FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

16 | 17 | 18
GENNAIO
2 0 1 5

**Agricola
Artigianale
Commerciale**

Spazi espositivi coperti e riscaldati ■ Enogastronomia tipica
Convegni e mostre collettive ■ Gran Galà Show ■ Luna Park
Palio di Sant'Antonio ■ Gare gastronomiche ■ Palo della cuccagna
Mostra d'epoca del Ciclo, Motociclo e ricambi
...tanto altro da scoprire tra gli stand

Informazioni: UFFICIO FIERA Piazza Martiri della Libertà, 12 - tel. 030 9131456 - fax 030 91392229
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.00, sabato dalle 9.00 alle 12.00
Web: www.comune.lonato.bs.it - email: fiera@comune.lonato.bs.it

Orari: venerdì 16 gennaio ore 15.00 - 21.00, sabato 17 gennaio ore 9.00 - 21.00, domenica 18 gennaio ore 9.00 - 20.00

con il patrocinio di:

